



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.195

26 NOVEMBRE 2019



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

LA VICENDA DELLA BRETTELLA SUD

CONFERENZA STAMPA

Si è svolta ieri, promossa dalle associazioni Italia Nostra, Legambiente, Forum Ambientalista e Urban Center Andria

L'APPELLO

È rivolto a tutti i cittadini ad essere presenti all'incontro pubblico «per far sentire la propria voce contro la realizzazione dell'opera»

Nuova tangenziale urge incontro pubblico

È stato chiesto dal Comitato per la difesa del territorio

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Una conferenza stampa «interlocutoria» ieri, per capire a che punto è la vicenda «nuova tangenziale ovest - bretella sud» di Andria. A promuoverla le associazioni Italia Nostra, Legambiente, Forum Ambientalista e Urban Center Andria. All'incontro con la stampa i promotori del Comitato Cittadino per la Difesa del Territorio hanno annunciato un nuovo incontro pubblico sul tema. «In questi mesi - hanno fatto sapere gli organizzatori - abbiamo proseguito la nostra attività per contrastare la realizzazione di un'opera che riteniamo inutile e dannosa per la nostra comunità andriese e per l'ambiente.

E per questo motivo abbiamo deciso di organizzare un nuovo incontro pubblico il prossimo 13 Dicembre all'auditorium della Chiesa del Sacro Cuore. Sarà nostra premura invitare i rappresentanti delle Istituzioni locali e gli esperti che ci supportano in queste nostre iniziative a difesa della comunità e del territorio. Rivolgiamo un appello a tutta la cittadinanza - concludono gli organizzatori - ad essere presente e a far sentire la propria voce contro la realizzazione di un'opera su cui, anche, l'allora Consiglio Comunale di Andria ha espresso la propria contrarietà, approvando all'unanimità un ordine del giorno».

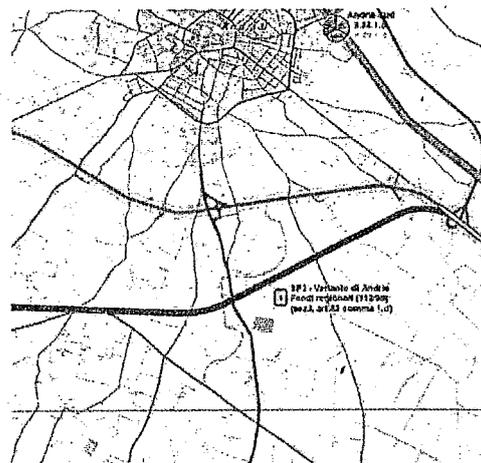
IL 13 DICEMBRE
È fissato l'incontro nell'auditorium della Chiesa del Sacro Cuore

LA DECISIONE - La vicenda, ricordiamo, è stata al centro di un serrato dibattito politico e sociale, proprio quando le associazioni cittadine hanno sollevato l'incredibile vicenda che stava passando sotto completo silenzio dimostrando, carte e pareri di esperti alla mano, l'inutilità dell'opera, ovvero un'arteria parallela alla ex statale 98, alla cui realizzazione si oppongono anche numerosi proprietari di quei suoli che sarebbero attraversati dall'infrastruttura, con il conseguente depauperamento della zona olivicola di pregio. Il consiglio comunale, nella seduta del 15 aprile scorso, approvò all'unanimità l'ordine del giorno con cui si esprimeva netta contrarietà alla realizzazione della cd. tangenziale ovest - bretella sud. Un atto di indirizzo con cui il consiglio impegnava il legale rappresentante dell'ente e l'allora sindaco ad avviare ogni azione tesa alla non realizzazione di

quest'opera, interloquendo con la provincia, la regione ed il governo affinché lo stanziamento economico previsto per quest'opera fosse mantenuto e destinato all'adeguamento infrastrutturale del tratto della Sp2 (ex s.s.98) esistente e funzionante. A proporlo erano stati i consiglieri comunali di centrosinistra ed alcuni di maggioranza, Marmo Lorusso e Nespoli. Che fine ha fatto quell'atto di indirizzo? Si sono chiesti gli aderenti al comitato in conferenza stampa.

CONFERENZA STAMPA - «Un'opera questa che nascerebbe oggi desueta, progettata in tempi passati in cui esistevano gli insediamenti produttivi che via via si sono realizzati, che attualmente danno lavoro a decine di dipendenti - ha dichiarato Rossella Miracapillo, portavoce del Comitato per la Difesa del Territorio, in conferenza stampa - Un'opera che danneggerebbe terreni e villette realizzate con regolari permessi edilizi.

Che impiegherebbe una mole di risorse, frutto delle tasse dei citta-



ANDRIA La tangenziale ovest

dini onesti che ancora le pagano, per un'opera su cui i cittadini si sono dichiarati negativamente con una raccolta di firme, ma anche il consiglio comunale uscente ha espresso parere negativo. In una città dove si è fatto scempio economico, chiedono

di amministrare queste risorse risanando urgentemente l'esistente e di alleggerire il traffico urbano realizzando il vero completamento necessario, ovvero l'anello che congiunge via Canosa a via Barletta».

«L'Italia non ferma il consumo del suolo, in anni di crisi edilizia cresce la cementificazione - sostiene Sabino Calvano, presidente Italia Nostra sez. Andria - Secondo i dati ISPRA, cresce nelle aree protette (108 ettari nell'ultimo anno), nelle aree vincolate alla tutela paesaggistica (1074), in quelle a pericolosità idraulica (+ 673), nelle zone a pericolosità da frana (+ 350) e sismica (+ 1803). Per questi motivi è sorto questo comitato a difesa del nostro territorio». «La nuova tangenziale è un'opera vecchia prima ancora di nascere - hanno dichiarato Riccardo Attimonelli per l'associazione Urban Center e Riccardo Larosa per Legambiente - Se dovesse essere realizzata avrà dei costi di manutenzione enormi rispetto ai benefici». Appuntamento dunque al 13 dicembre per l'assemblea pubblica.

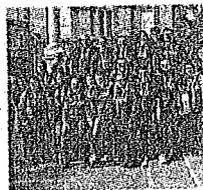
ANDRIA IDEA DELLA PASTORALE GIOVANILE DELLA DIOCESI. GIOVEDÌ AL S. SACRAMENTO

I giovani stiano assieme per rilanciare il territorio

● **ANDRIA.** Mettere insieme tutti i giovani di Andria per farli diventare protagonisti del territorio. L'idea è alla base di un ambizioso quanto importante progetto della pastorale giovanile della diocesi di Andria, che intende avviare un coordinamento diocesano. Per questo motivo è stato organizzato un incontro che si terrà nel salone parrocchiale della chiesa del Santissimo Sacramento di Andria, giovedì 28 novembre alle ore 20.

«L'obiettivo di questo coordinamento è guardare al mondo dei giovani non come

problema ma come risorsa - spiega il direttore della pastorale giovanile della diocesi di Andria, don Vito Zimfolino. In risposta alla lettera pastorale "Si prese cura di lui..." del vescovo monsignor Luigi Mansi, è stato organizzato un incontro che coinvolge gli animatori delle comunità parrocchiali, i rappresentanti d'istituto delle scuole medie superiori, le associazioni cattoliche e laiche. L'intento è quello di conoscere le risorse educative presenti nel territorio al fine di valorizzare ogni iniziativa a favore dei giovani". (aldo losito)



ANDRIA LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Chiusura «parziale» debiti ora transazioni funzionali

Forniti indirizzi ai dirigenti e responsabili

● **ANDRIA.** Con deliberazione n. 110 del 19.11.2019, adottata con i poteri della Giunta Comunale, e pubblicata all'albo pretorio, la gestione straordinaria dell'ente comunale di Andria ha dato indirizzi ai dirigenti e responsabili di servizio per la definizione delle transazioni funzionali alla chiusura "parziale" della debitoria maturata a tutto il 31/12/2018.

Gli schemi base di atto transattivo, predisposti in collaborazione con l'Avvocatura comunale, sono stati trasmessi ai dirigenti e responsabili dei servizi per la conclusione dei procedimenti di liquidazione e giungere "celermente" alla sottoscrizione della transazione, quale fase propedeutica necessaria al materiale pagamento dei crediti.

L'accreditamento della prima tranche del Fondo di Rotazione ha consentito l'avvio del procedimento transattivo con i "nu-

merosi" creditori dell'ente. Tali risorse serviranno "esclusivamente" per il pagamento dei crediti transatti con dilazione delle somme a cui concorrerà l'acconto ricevuto del Fondo. Il saldo del Fondo dovrà garantire flussi di cassa in grado di adempiere alle obbligazioni di bilancio ed a quelle fuori bilancio inserite nel piano di riequilibrio pluriennale approvato nel 2018.

«Con questa prima tranche dichiara il Commissario Straordinario Gaetano Tufariello - andiamo incontro al soddisfacimento delle legittime richieste dei creditori utilizzando le risorse del Fondo, le stesse che, insieme a quelle di cassa, sono previste per l'intesa transattiva raggiunta con la ditta Sangalli. In sede di definizione delle transazioni ogni dirigente avrà cura quindi di formulare proposte coerenti con le somme a disposizione».

(M.Past.)

ANDRIA TUTTA LA GRANE FAMIGLIA FESTEGGERÀ LA RICORRENZA IL 1 DICEMBRE NEL SALONE PARROCCHIALE DELLA CHIESA S.S. TRINITÀ.

I volontari di «Camminare Insieme» da trenta anni al servizio dei bisognosi

● **ANDRIA.** L'associazione di volontariato "Camminare Insieme" celebra il trentesimo anniversario dalla sua nascita. È un evento significativo che volontari, famiglie e amici festeggeranno il prossimo 1 dicembre nel salone parrocchiale della chiesa S.S. Trinità.

«Era il 1989 quando un gruppo di amici, all'interno del settore della pastorale giovanile della parrocchia S.S. Trinità, accomunati dalla stesso impegno per una città più inclusiva e attenta alle persone più fragili e dall'idea che non si cambia nulla aspettando ma "camminando", decideva di organizzarsi in un gruppo di volontariato al servizio di persone con disabilità e delle loro famiglie - ricorda la presidente Sabrina Lorusso - Un piccolo gruppo che man mano è cresciuto arricchendosi di tantissime esperienze, di tante persone, giovani e meno giovani, che ne hanno attraversato la sto-

ria, cambiandola e cambiando un po' se stessi».

Numeri importanti per questi trent'anni di storia: tante le attività e i progetti realizzati grazie all'impegno dei volontari, delle famiglie e di oltre 500 giovani impegnati in attività di volontariato. Tante le battaglie e le sfide condotte sul tema delle barriere architettoniche, sull'inclusione scolastica, sui diritti non riconosciuti e le discriminazioni subite dalle persone disabili, sul loro inserimento lavorativo e sociale.

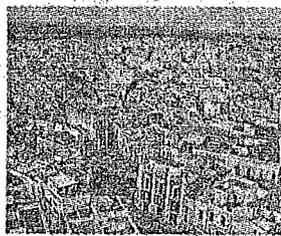
Oltre 40 i progetti realizzati in collaborazione con scuole, associazioni, cooperative, parrocchie; interventi di sostegno e aiuto alle

persone con disabilità e le loro famiglie, mobilitazione per nuove e più efficaci politiche sociali ad Andria e in Puglia, gruppo di Auto Mutuo Aiuto per genitori, osservatorio per l'inclusione scolastica, Centro di documentazione sulla disabilità "Diversamente", percorsi di educazione all'autonomia e progetti di animazione del tempo libero e nello sport.

«Tutto questo - aggiunge la presidente - è stato possibile perché accompagnato da un'intensa attività di sensibilizzazione e formazione sui temi della disabilità e dell'inclusione sociale rivolti a tutta la comunità: sono stati organizzati circa 250 incontri, 60 giornate di sensibilizzazione, 80

convegni e attività laboratoriali. L'associazione ha promosso e sostenuto in tre decenni anche svariate attività di rete e di Terzo Settore, dalla Consulta Pastorale Sanitaria al Coordinamento di associazioni "La Città Solidale", dal Forum del Terzo Settore alle prime Cooperative Sociali sul nostro territorio, dal Coordinamento Territoriale Area Disabilità costituito presso il Comune di Andria al Movimento Volontariato Italiano, da Rete Cambia Andria a Ret' Attiva. Per questo i volontari invitano tutte le persone che in forme e ruoli diversi hanno conosciuto o svolto attività, non importa se per poco o tanto tempo, all'interno dell'associazione: domenica 1 dicembre alle 17 ci sarà una festa per ritrovarsi insieme magari ricordando episodi e storie, comunicando emozioni e sentimenti e incrociando attività e progetti del passato, del presente e del futuro».

(M.Past.)



ANDRIA Una panoramica

Giovani talenti creano felicità tra musica e balli

Andria, successo per «Ballando, cantando, sognando, vivendo»

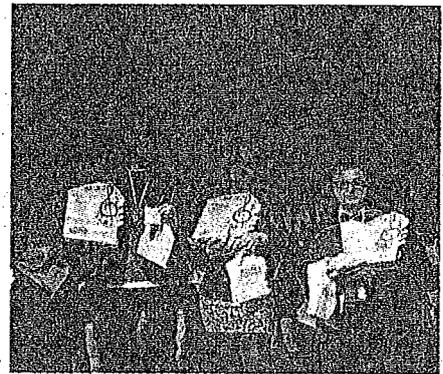
Provengono da Andria, Barletta, Canosa e Bari i vincitori della seconda edizione del talent «Ballando, cantando, sognando, vivendo», andato in scena nell'Auditorium "Riccardo Baglioni" di Andria.

«Il nostro territorio è pieno di straordinari talenti che abbiamo l'obbligo di scovare e sostenere». È con queste parole che Alessandra Carbone ha concluso un'edizione scoppiettante e innovativa del format da lei ideato e condotto a braccio stretto con Marco Moschetta e Marialuisa Pistillo. Più di venti i partecipanti che si sono susseguiti sul palco con performance ed interpretazioni di alcune delle canzoni più amate dal pubblico. Ad accompagnare gli spettatori verso la premiazione, anche le esibizioni di danza orientale della scuola "Alchimia d'oriente".

L'EVENTO

L'evento è andato in scena nell'Auditorium «Riccardo Baglioni»

È Annalisa Chionchio da Canosa a trionfare nella categoria Adulti, seguita a ruota dagli andriesi Michele Carbutti e Marika Benizio. Un podio variegato anche per la categoria "Over": a salire sul gradino più alto è stato Francesco Narducci da Andria, vincitore anche del premio "Arges Onlus", mentre ad aggiudicarsi il secondo e terzo posto sono stati Adele Cioce (Bari), che ha ottenuto anche un premio per la miglior presenza scenica, e Alex Pupò (Andria). Spazio anche per i più piccoli che, con l'irriverenza della tenera età hanno divertito la sala. Per la categoria "Junior", una rosa di barlettani: primo premio e premio della critica per Stefania Leopizzi, mentre Martina Vilella e i fratellini Elena e Alessandro Vilella (vincitori del premio "Oratorio Sant'Annibale Maria di Francia"), hanno portato a casa il secondo e terzo posto. Al duo formato da Luana e Riccardo Erminio è stato consegnato il premio "Ballando, cantando, sognando, vivendo". Il premio "San Vittore", infine, alla band andriese Reddark, composta da Gabriele Pistillo, Maria Chiara De Robertis, Adriano Menga e Chiara De Mucci.



DIVERTIMENTO Clic della serata

«È importante creare occasioni di questo tipo e ancor di più farlo per questo territorio, in cui all'arte e ai giovani talenti non è concesso il giusto spazio. È importante farlo» prosegue Alessandra Carbone. Avviata anche una raccolta fondi a favore di importanti iniziative a sfondo sociale: il progetto "Senza Sbarre", promosso dall'associazione San Vittore e dalla Diocesi di Andria e l'assistenza ai malati terminali oncologici, messa in campo da Arges Onlus.

«L'ora dei ringraziamenti non è mai semplice, ma è doveroso rivolgere un plauso a tutti coloro che dietro le quinte mi hanno sostenuta in questo coraggioso progetto che continua a riempirmi di orgoglio. In primis alla Parrocchia San Riccardo che ne ha consentito la messa in scena e poi a Luana Erminio, Mariarosa Guerra, Federica Mazzone, Mariangela Matera e ai fratelli Pistillo per aver contribuito all'evento; al service di Angelo Monterisi e Antonio Lorusso e alle vallette, Miriana Alicino e Martina Lorizzo, per il loro impegno. Un attestato di stima anche a Simona Monterisi, ospite della serata e alla giuria di esperti per l'arduo compito svolto: il pianista Giovanni Andriolo, il musicista Giovanni Marrone, l'attore Vincenzo Matichecchia, il musicista e cantautore Cristoforo Porro e la giornalista e conduttrice Damiana Dorotea Sgarrella».

ANDRIA DOMANI AL NUZZI, SEMINARIO DI FILOSOFIA

«Umanesimo della tecnica e tecnicità dell'umano»

Domani, mercoledì 27 novembre, alle 17, terzo ed ultimo appuntamento per il diciannovesimo anno della «Scuola di Filosofia» nell'auditorium Palumbo, presso il Liceo scientifico «Nuzzi» (dirigente la professoressa Nicoletta Ruggiero), ad Andria. La partecipazione è libera e gratuita. Fu proprio Michele Palumbo, docente, giornalista, scrittore, scomparso prematuramente due anni e mezzo fa,

ad avviare l'iniziativa che si è consolidata nel corso degli anni.

Appuntamento, dunque, domani per affrontare il tema «Umanesimo della tecnica e tecnicità dell'umano». Interverrà Pietro Montani, Professore ordinario di Estetica presso l'Università La Sapienza di Roma.

Nei due incontri precedenti, si è discusso sul tema «L'uomo, la bestia e la virtù. Note sulla filosofia di Platone» (relatrice la professoressa Lidia Palumbo, docente di Storia della filosofia antica presso l'Università di Napoli Federico II) e su «La concezione dell'uomo in età moderna» (relatrice la professoressa Pina Totaro, prima ricercatrice dell'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma).



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'aggiornamento

Debitoria: Gestione Straordinaria approva schemi transattivi con i creditori

Tufariello: «Con questa prima tranche andiamo incontro al soddisfacimento delle legittime richieste dei creditori utilizzando le risorse del Fondo di Rotazione»

ATTUALITÀ Andria lunedì 25 novembre 2019 di La Redazione



Comune di Andria © AndriaLive

La Gestione Straordinaria (con deliberazione n. 110 del 19.11.2019, adottata con i poteri della Giunta Comunale, e pubblicata all'Albo Pretorio) ha dato indirizzi ai dirigenti e responsabili di servizio per la definizione delle transazioni funzionali alla chiusura "parziale" della debitoria maturata a tutto il 31/12/2018.

Gli schemi base di atto transattivo, predisposti in collaborazione con l'Avvocatura comunale ed adottati con il medesimo provvedimento, sono stati trasmessi ai dirigenti e responsabili dei servizi per la conclusione dei procedimenti di liquidazione e giungere, "celermente", alla sottoscrizione della transazione, quale fase propedeutica necessaria al materiale pagamento dei crediti.

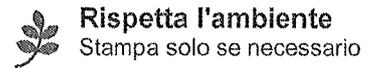
L'accreditamento della prima tranche del Fondo di Rotazione ha consentito l'avvio del procedimento transattivo con i "numerosi" creditori dell'ente. Tali risorse serviranno "esclusivamente" per il pagamento dei crediti transatti con dilazione delle somme a cui concorrerà l'acconto ricevuto del Fondo. Il saldo del Fondo dovrà garantire flussi di cassa in grado di adempiere alle obbligazioni di bilancio ed a quelle fuori bilancio inserite nel piano di riequilibrio pluriennale approvato nel 2018.

«Con questa prima tranche - dichiara il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello – andiamo incontro al soddisfacimento delle legittime richieste dei creditori utilizzando le risorse del Fondo, le stesse che, insieme a quelle di cassa, sono previste per l'intesa transattiva raggiunta con la ditta *Sangalli*. In sede di definizione delle transazioni ogni dirigente avrà cura quindi di formulare proposte coerenti con le somme a disposizione».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

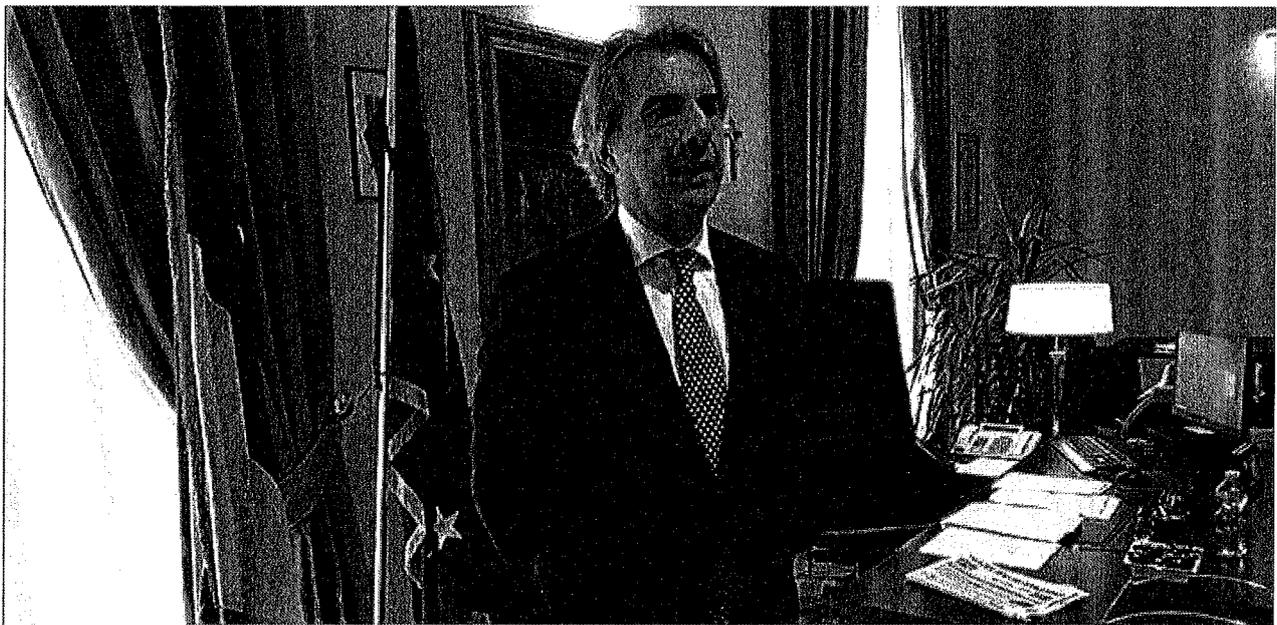


La novità

Si insedia il nuovo Prefetto della sesta provincia

A guidare l'Ufficio territoriale del Governo sarà il dott. Maurizio Valiante

ATTUALITÀ Andria martedì 26 novembre 2019 di la redazione



Il Prefetto Maurizio Valiante © BarlettaLive.it

Si è insediato questa mattina il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante. Di seguito il suo saluto: «nell'assumere la direzione della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo desidero rivolgere il più cordiale saluto ai cittadini della Provincia di Barletta Andria Trani, agli Onorevoli Parlamentari, alle Autorità regionali e provinciali, ai Sindaci e agli Amministratori comunali, alle Autorità religiose civili e militari, alla Magistratura, alle Forze di polizia e ai Vigili del Fuoco, ai dirigenti degli Uffici pubblici, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, al mondo economico e culturale, agli ordini professionali, alle associazioni combattentistiche d'arma, del volontariato e dello sport e agli organi di informazione.

Mi sento profondamente onorato di poter esercitare le funzioni di Prefetto in una provincia ricca di storia, di nobili tradizioni e di bellezze naturali, di grande laboriosità e di profonda cultura.

Ciò per me sarà uno stimolo per operare con spirito di dedizione e con assoluta lealtà, nell'assolvimento delle mie competenze finalizzate a garantire, il perseguimento del bene comune, l'ordinata convivenza civile, il profondo rispetto della legalità, la leale collaborazione istituzionale tra i diversi livelli di governo.

Assicuro alla Magistratura e alle Forze dell'ordine - che ringrazio per l'encomiabile servizio svolto in una realtà territoriale così articolata e complessa, non scevra dalla insidiosa presenza della criminalità, a presidio delle istituzioni, della sicurezza, della libertà e della dignità dei cittadini - il mio impegno per consolidare l'attività di prevenzione e di contrasto alle illegalità e a qualsiasi forma di abusi che possa incidere negativamente sulla vita delle persone e sull'andamento del sistema socio economico.

Sarà mia cura porre particolare attenzione a migliorare la qualità dei servizi resi dalla Pubblica Amministrazione a cui tutti i cittadini devono potersi rivolgere con sempre maggiore facilità.

Un particolare saluto va a coloro che si trovano in condizioni di fragilità sociale, alle persone non autosufficienti, agli anziani e ai giovani per i quali sarà mio personale obiettivo rendere la Prefettura sempre più un reale punto di riferimento.

La mia intenzione è quella di rappresentare - insieme con tutto il personale dell'Ufficio - una figura di garanzia e di positivo riferimento istituzionale, assicurando, da subito, l'assoluta disponibilità dell'Ufficio all'ascolto delle problematiche della provincia e dei cittadini».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



andriaviva.it

-30% | DAL 29 AL 30 NOVEMBRE
BLACK DAYS
SU TUTTE LE COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO.*
*Promozione valida sul prezzo outlet della merce identificata dai singoli punti vendita aderenti.

PUGLIA
OUTLET VILLAGE



Comune: la Gestione Straordinaria approva schemi transattivi sulla debitoria

Gli schemi base sono stati predisposti in collaborazione con l'Avvocatura comunale

ANDRIA - LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 2019

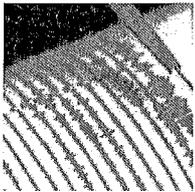
🕒 12.23

Con deliberazione n. 110 del 19 novembre 2019, adottata con i poteri della Giunta Comunale, e pubblicata all'Albo Pretorio, la Gestione Straordinaria ha dato indirizzi ai dirigenti e responsabili di servizio per la definizione delle **transazioni funzionali alla chiusura "parziale" della debitoria maturata a tutto il 31 dicembre 2018**. Gli schemi base di atto transattivo, predisposti in collaborazione con l'Avvocatura comunale ed adottati con il

medesimo provvedimento, sono stati trasmessi ai dirigenti e responsabili dei servizi per la conclusione dei procedimenti di liquidazione e giungere, "celermente", alla sottoscrizione della transazione, quale fase propedeutica necessaria al materiale pagamento dei crediti.

L'accreditamento della prima tranche del Fondo di Rotazione ha consentito l'**avvio del procedimento transattivo con i "numerosi" creditori dell'ente**. Tali risorse serviranno "esclusivamente" per il pagamento dei crediti transatti con dilazione delle somme a cui concorrerà l'acconto ricevuto del Fondo. Il saldo del Fondo dovrà garantire flussi di cassa in grado di adempiere alle obbligazioni di bilancio ed a quelle fuori bilancio inserite nel piano di riequilibrio pluriennale approvato nel 2018.

"Con questa prima tranche - dichiara il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello – andiamo incontro al soddisfacimento delle legittime richieste dei creditori utilizzando le risorse del Fondo, le stesse che, insieme a quelle di cassa, sono previste per l'intesa transattiva raggiunta con la ditta Sangalli. In sede di definizione delle transazioni ogni dirigente avrà cura quindi di formulare proposte coerenti con le somme a disposizione".



26 NOVEMBRE 2019

Terremoto sulle coste albanesi. La scossa avvertita anche ad Andria

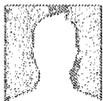


26 NOVEMBRE 2019

Sanità, opere pubbliche e ambiente: intervista a Michele Coratella e Grazia Di Bari

Commenti: 0

Ordina per



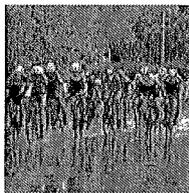
Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



26 NOVEMBRE 2019

"Carosello Italiano": domenica 1° dicembre spettacolo musicale a Castel del Monte



26 NOVEMBRE 2019

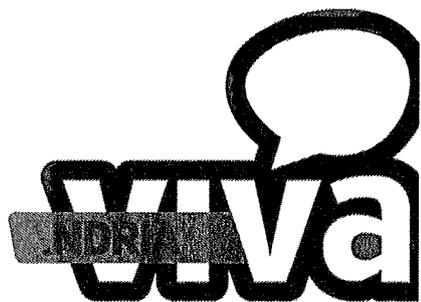
Campionato Regionale Puglia di Ciclocross, successo per l'Andria Bike con Anthony Montrone



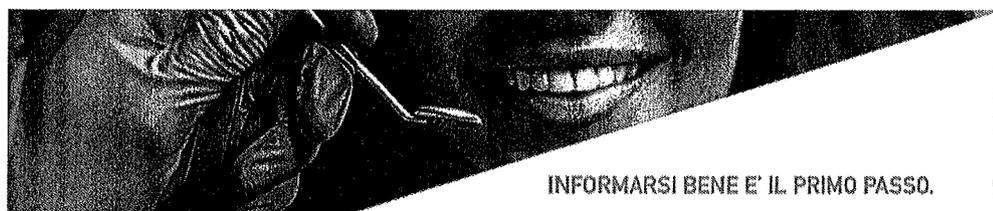
26 NOVEMBRE 2019



26 NOVEMBRE 2019



andriaviva.it



CENTRI DENTISTICI
PRIMO
IL TUO DENTISTA PER LA VITA

INFORMARSI BENE E' IL PRIMO PASSO.



L'andriese Nicola Pertuso nel Consiglio direttivo nazionale della FIPE

Eletto il 21 novembre scorso a Roma

PUGLIA - LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 2019

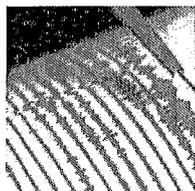
🕒 16.01

L'andriese Nicola Pertuso è un nuovo membro del consiglio direttivo nazionale della FIPE ovvero la Federazione italiana pubblici esercizi.

Pertuso, tra i fautori del progetto Villaggio Lido Nettuno di Molfetta, è stato eletto il 21 novembre scorso a Roma dove si è svolta l'assemblea ordinaria.

Il suo nuovo ruolo lo porterà al centro del settore ristorazione ma anche di quello turistico e dell'intrattenimento italiano.

La Fipe, infatti, è l'associazione legata a Concommercio, che raccoglie circa 30 mila aziende che lavorano in questi settori, contando in tutta Italia su circa 1 milione di operatori e oltre 40 miliardi di euro in fatturato.



26 NOVEMBRE 2019

Terremoto sulle coste albanesi. La scossa avvertita anche ad Andria

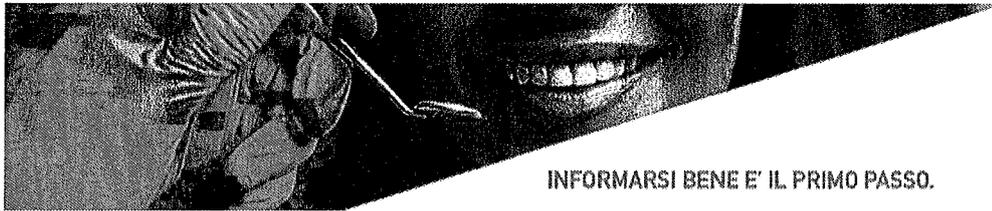


26 NOVEMBRE 2019

Sanità, opere pubbliche e ambiente: intervista a Michele Coratella e Grazia Di Bari



andriaviva.it



CENTRI DENTISTICI
PRIMO
IL TUO DENTISTA PER LA VITA

INFORMARSI BENE E' IL PRIMO PASSO.



Le Amiche per le Amiche ribadiscono il "no alla violenza" in maniera "silenziosa"

In occasione del 25 novembre «sentiamo la necessità di cambiare registro», commenta l'avv. Francesca Magliano

ANDRIA - LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 2019

🕒 13.15

In occasione della giornata internazionale contro la violenza alle donne, l'associazione "Le Amiche per le Amiche" ribadisce il proprio "no alla violenza". Lo scorso anno, l'associazione ha organizzato una marcia silenziosa per le vie cittadine, coinvolgendo le associazioni sportive, il Cav e le istituzioni. Quest'anno, tuttavia, le Amiche ricordano il 25 novembre in maniera "silenziosa" e non per questo meno efficace.

«Le Amiche restano a casa, - ha commentato la presidente onoraria avv. Francesca Magliano - sentiamo la necessità di voler cambiare registro. Invero, nonostante il nobile lavoro svolto dai Centri Antiviolenza, nonostante gli interventi legislativi con il Codice Rosso e le altre misure, le nostre "Amiche" continuano a morire ogni giorno, lasciando orfani i loro figli. Evidentemente c'è qualcosa che non va, che deve essere cambiato, innovato in questa società malata. Bisogna trovare la "cura giusta", continuando sicuramente ad investire nella politica del rispetto delle pari opportunità nella società, nella pubblica amministrazione, nella politica, nello sport, nella cultura, perché ovunque va da il buon esempio. Per questo Amiche intende investire "nell'amore", organizzando un ciclo di eventi dedicati all'amore e alla cultura del rispetto". I dati continuano ad essere preoccupanti, ove si consideri che, in base al rapporto Eures, l'anno 2018 può considerarsi anno record, con una donna uccisa ogni 72 ore; nell'anno in corso, v'è il forte rischio di aumento, atteso che nel periodo gennaio -agosto 2019, si è registrata una percentuale di femminicidi del 49%, rispetto al 37% dell'anno precedente.

«Per noi è 25 novembre ogni giorno, in quanto per tutto l'anno lavoriamo sulla sensibilizzazione sul tema della non violenza - aggiunge la presidente dell'associazione avv. Stefania Campanile. Dal prossimo anno vogliamo realizzare qualcosa in più e, per questo, la nostra associazione si farà promotrice di una serie di iniziative che avranno come scopo la diffusione della cultura dell'amore e del rispetto reciproco, come risposta alla violenza sulle donne. Siamo un'associazione al femminile e riteniamo che questo contributo "in positivo" possa rappresentare un valido apporto per contrastare la violenza di genere. Per questo coinvolgeremo i più giovani, perché proprio partendo da loro possa davvero attuarsi una rivoluzione culturale di genere necessaria per affermare la cultura della non violenza».



26 NOVEMBRE 2019



26 NOVEMBRE 2019



andriaviva.it



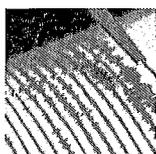
"Andria si Sposa 2019" al Palasport dal 29 novembre al 1° dicembre
Esposizioni ed eventi dedicati ai futuri sposi

ANDRIA - MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2019

Torna in scena presso il Palasport di Andria, dal 29 Novembre al 1° Dicembre 2019, la rassegna "Andria si Sposa 2019", evento patrocinato dal Comune di Andria, con esposizioni ed eventi dedicati ai futuri sposi. L'ingresso è libero.

ORARI

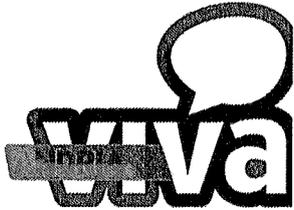
- Venerdì 29 novembre ore 18.00 - 21.30
- Sabato 30 novembre ore 10.30 - 13.00; 17.30 - 22.00
- Domenica 1° dicembre ore 10.30 - 13.00; 17.30 - 22.00



26 NOVEMBRE 2019
Terremoto sulle coste albanesi. La scossa avvertita anche ad Andria



26 NOVEMBRE 2019
Sanità, opere pubbliche e ambiente: intervista a Michele Coratella e Grazia Di Bari



andriaviva.it

-30% | DAL 29 AL 30 NOVEMBRE
BLACK DAYS
SU TUTTE LE COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO.*
*Promozione valida sul prezzo outlet della merce identificata dai singoli punti vendita aderenti.

PUGLIA
OUTLET VILLAGE



"Carosello Italiano": domenica 1° dicembre spettacolo musicale a Castel del Monte

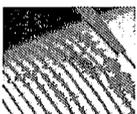
In occasione della Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità

ANDRIA - MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2019

Il 3 dicembre ricorre la Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità, come stabilito nel 1981 dall'Assemblea generale dell'ONU.

Il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIBACT) organizza per l'occasione su tutto il territorio nazionale iniziative volte a favorire l'inclusione delle persone diversamente abili al patrimonio culturale. Presso Castel del Monte, nell'ambito della giornata-evento "Domenica al Museo" si terrà domenica 1° dicembre, con inizio alle ore 16.00, lo spettacolo musicale "Carosello Italiano", che racconta un viaggio tra alcune città d'Italia di cui si svelano storie e tradizioni in modo ironico e leggero.

Il cast dello spettacolo è costituito da ragazzi diversamente abili, volontari e familiari del Centro Zenith di Andria che assieme alla Nova Apulia S.c.a.r.l. organizza l'evento. Ingresso gratuito.



26 NOVEMBRE 2019

Terremoto sulle coste albanesi. La scossa avvertita anche ad Andria



26 NOVEMBRE 2019

Sanità, opere pubbliche e ambiente: intervista a Michele Coratella e Grazia Di Bari



andriaviva.it



Sanità, opere pubbliche e ambiente: intervista a Michele Coratella e Grazia Di Bari

Cosa non va e come cambiare: i due noti esponenti locali del M5S tracciano un quadro della città di Andria e della provincia Bat

ANDRIA - MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2019

🕒 07.00

A cura di
ANTONIO D'ORIA

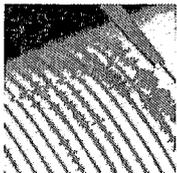


«Dobbiamo avere fiducia, prepararci a cambiare la nostra città mettendoci all'opera. Ma prima di tutto, dev'essere differente la nostra mentalità». L'avv. Michele Coratella, ex capogruppo consiliare andriese del Movimento 5 Stelle, traccia la via sul rinnovamento della città di Andria pensato dal gruppo pentastellato insieme a tante altre proposte. Abbiamo intervistato in esclusiva Michele Coratella con

l'avv. Grazia Di Bari, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, con la quale abbiamo approfondito le difficoltà legate alla sanità della Bat dalle lungaggini delle liste d'attesa al Piano di Riordino Ospedaliero, con la chiusura degli ospedali in alcune città della sesta provincia e di reparti in altri nosocomi come accaduto al "Bonomo" di Andria.

Al centro dell'intervista anche questioni di carattere ambientale: l'avv. Coratella sottolinea la necessità di attuare interventi per la mobilità sostenibile con un piano adeguato ai tempi e alle esigenze della nostra città, proponendo ad esempio l'incremento di mezzi pubblici, l'estensione delle Zone a Traffico Limitato (ZTL) e l'eliminazione di numerose zone con le strisce blu. Cambiamenti che porterebbero giovamento all'ambiente e alla salute dei cittadini, che si trovano a fare i conti con una pessima qualità dell'aria. Si è parlato di salute anche in riferimento alla scarsa qualità della vita nella Bat, sia in tema ambientale che di sicurezza: in questo senso sarà fondamentale, come ha sottolineato l'avv. Di Bari, il completamento della Questura nella città di Andria. Rifiuti, opere pubbliche chiuse (Piscina Comunale) e inutilizzabili dalla cittadinanza seppur inaugurate (Centro Fornaci): argomenti approfonditi dall'avv. Coratella e in merito ai quali sembra essere lontana una risoluzione.

Nel video che segue, l'intervista completa a Michele Coratella e Grazia Di Bari.



26 NOVEMBRE 2019

Terremoto sulle coste albanesi. La scossa avvertita anche ad Andria



26 NOVEMBRE 2019

"Carosello Italiano": domenica 1° dicembre spettacolo musicale a Castel del Monte

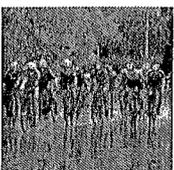
Commenti: 0

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



26 NOVEMBRE 2019

Campionato Regionale Puglia di Ciclocross, successo per l'Andria Bike con Anthony Montrone



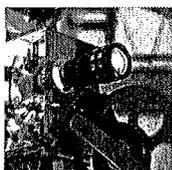
26 NOVEMBRE 2019

La Fidelis Andria Handball vince anche in trasferta, Terranova battuto 26-30



26 NOVEMBRE 2019

11 medaglie per la New Dimension Judo di Andria al campionato nazionale CSEN



26 NOVEMBRE 2019

"Frida - Viva la Vida": docu-film evento alla Multisala Roma



26 NOVEMBRE 2019



26 NOVEMBRE 2019

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Trema la terra: terremoto di magnitudo 6.5, attorno alle 4

🕒 3 ORE FA

Epicentro nella costa settentrionale dell'Albania, scossa nitidamente avvertita anche in Puglia e nella BAT

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5 ha colpito alle 2:54 ora locale (le 3:54 in Italia) la costa settentrionale dell'Albania, vicino Durazzo. Ed è stata avvertita fino in Puglia e Basilicata.

Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 10 km di profondità ed epicentro tra Shijak e Durazzo. La scossa è stata distintamente sentita anche nella capitale Tirana, dove la gente è scesa in strada in preda al panico.

I media locali riferiscono di numerosi danni agli edifici e di decine di persone arrivate in ospedale con fratture e altre lesioni. Ci sarebbero persone sotto le macerie a Durazzo, molto vicina all'epicentro del sisma. Ancora non ci sono conferme ufficiali da parte delle autorità.

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS

TAGGED: TERREMOTO

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA
SAN FERDINANDO TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Questura di Andria, il Ministro dell'Interno Lamorgese assicura:

«Pronta entro il 2020»

🕒 CIRCA 1 ORA FA

L'intervento durante il Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza tenuto a Bari

«La situazione che è stata rappresentata dal procuratore, dal sindaco e dalle forze di polizia, è di impegno di una squadra Stato su tante tematiche, che hanno dato risultati notevoli: è diminuito il tasso di criminalità, la Puglia è al decimo posto, la città metropolitana di Bari (nei primi mesi del 2019, ndr) ha un -13,9% rispetto allo stesso periodo del 2018». Lo ha detto la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, partecipando nella Prefettura di Bari al Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza al termine del

quale è stato sottoscritto il “Patto per l’attuazione della sicurezza urbana e per la promozione e attuazione di un sistema di sicurezza partecipata e integrata”.

Lamorgese ha spiegato che il patto sottoscritto oggi si inserisce «nella cornice della sicurezza percepita, perché è quello che ci dice come organizzare, come dare un segnale concreto al cittadino, con sistemi di migliore collocazione delle videosorveglianze».

A Bari, delle 500 telecamere previste, 200 sono già attive e altre 300 in via di collocazione e attivazione. «In questo patto per la sicurezza – ha aggiunto la ministra – vengono affrontati non soltanto il problema delle videosorveglianze ma anche quello della movida, di rendere i territori più seguiti perché i cittadini vogliono vedere le forze di polizia in campo, vogliono vedere le divise. Con il capo della Polizia abbiamo previsto che nel prossimo anno ci sarà un leggero incremento di forze di polizia perché ci sarà una rimodulazione. Attualmente Bari ha anche la questura di Barletta, Andria e Trani, invece il prossimo anno sarà costituita quella Questura».

«Bari – ha concluso la ministra Lamorgese – ha avuto negli anni un miglioramento assoluto della sicurezza della città. Il turismo si è ormai affermato, ci sono stati e ci saranno anche l’anno prossimo eventi importanti. Bari si sta sempre più affermando con una città del Sud che può dare tanto alla collettività e quindi di cui l’Italia ha bisogno».

POSTED IN: ATTUALITÀ BREAKING NEWS

TAGGED: ANDRIA LAMORGESE QUESTURA

AUTORE

Redazione news24.city

**Tv | Web | Social news24.City Canale 17 - Puglia | Canale 90 -
Basilicata**



Debitoria: la Gestione Straordinaria approva gli schemi transattivi con i creditori

🕒 19 ORE FA

Da pagare con il Fondo di Rotazione

Con deliberazione n. 110 del 19.11.2019, adottata con i poteri della Giunta Comunale, e pubblicata all'Albo Pretorio, la Gestione Straordinaria ha dato indirizzi ai dirigenti e responsabili di servizio per la definizione delle transazioni funzionali alla chiusura "parziale" della debitoria maturata a tutto il 31/12/2018. Gli schemi base di atto transattivo, predisposti in collaborazione con l'Avvocatura comunale ed adottati con il medesimo provvedimento, sono stati trasmessi ai dirigenti e responsabili dei servizi per la conclusione dei procedimenti di liquidazione e giungere, "celermente", alla sottoscrizione della transazione, quale fase propedeutica necessaria al materiale pagamento dei crediti.

L'accreditamento della prima tranche del Fondo di Rotazione ha consentito l'avvio del procedimento transattivo con i "numerosi" creditori dell'ente. Tali risorse serviranno "esclusivamente" per il pagamento dei crediti transatti con dilazione delle somme a cui concorrerà l'acconto ricevuto del Fondo. Il saldo del Fondo dovrà garantire flussi di cassa in grado di adempiere alle obbligazioni di bilancio ed a quelle fuori bilancio inserite nel piano di riequilibrio pluriennale approvato nel 2018.

«Con questa prima tranche – dichiara il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello – andiamo incontro al soddisfacimento delle legittime richieste dei creditori utilizzando le risorse del Fondo, le stesse che, insieme a quelle di cassa, sono previste per l'intesa transattiva raggiunta con la ditta Sangalli. In sede di definizione delle transazioni ogni dirigente avrà cura quindi di formulare proposte coerenti con le somme a disposizione».

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA DEBITORIA

AUTORE



Moro vive, all'Istituto "Colasanto" l'on. Gero Grassi per parlare del grande statista assassinato

🕒 19 ORE FA

Giovedì 28 novembre dalle ore 10.30, dialogo con gli studenti

Sarà l'Istituto "Giuseppe Colasanto" ad ospitare l'on. Gero Grassi giovedì 28 novembre dalle ore 10.30 in un dialogo con gli studenti delle classi quinte nell'ambito del progetto "Moro vive". L'iniziativa del Consiglio Regionale della Puglia avvicina i giovani delle scuole superiori pugliesi al pensiero, al ruolo e alla figura del grande statista di Maglie. Il progetto consiste nel racconto della vicenda umana, professionale, politica e drammatica di Aldo Moro, con particolare attenzione al ruolo avuto da Moro alla Costituente, da Ministro della Giustizia, della Pubblica Istruzione, degli Esteri e da Presidente del Consiglio dei Ministri.

Si tratta di *"raccontare la persona e di far conoscere ai giovani studenti la storia d'Italia ancora non scritta nei libri di testo, che vede Moro protagonista di un impegno che ruota sempre intorno alla persona"*. La Costituzione Italiana, fortemente voluta da Aldo Moro, si basa sulla centralità della persona e sui diritti che sono riconosciuti dallo Stato e non più concessi, come nello Statuto Albertino. Analogamente l'immagine di Aldo Moro nella Renault rossa, depositata in via Caetani, a Roma, non rende omaggio all'intera vita di Moro che non può esser ridotto ad un corpo inerme e martoriato.

Interverranno all'incontro il Dirigente Scolastico dell'IISS "Colasanto", Cosimo A. Strazzeri, e il Vescovo della diocesi di Andria, mons. Luigi Mansi. La relazione sarà curata dall'onorevole Gero Grassi, componente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Caso Moro, che risponderà anche alle domande degli studenti.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA COLASANTO MORO VIVE

AUTORE

Debitoria: Gestione Straordinaria approva schemi transattivi con i creditori, da pagare con il Fondo di Rotazione

25 Novembre 2019



Con deliberazione n. 110 del 19.11.2019, adottata con i poteri della Giunta Comunale, e pubblicata all'Albo Pretorio, la Gestione Straordinaria ha dato indirizzi ai dirigenti e responsabili di servizio per la definizione delle transazioni funzionali alla chiusura "parziale" della debitoria maturata a tutto il 31/12/2018. Gli schemi base di atto transattivo, predisposti in collaborazione con l'Avvocatura comunale ed adottati con il medesimo provvedimento, sono stati trasmessi ai dirigenti e responsabili dei servizi per la conclusione dei procedimenti di liquidazione e giungere, "celermente", alla sottoscrizione della transazione, quale fase propedeutica necessaria al materiale pagamento dei crediti.

L'accreditamento della prima tranche del Fondo di Rotazione ha consentito l'avvio del procedimento transattivo con i "numerosi" creditori dell'ente. Tali risorse serviranno "esclusivamente" per il pagamento dei crediti transatti con dilazione delle somme a cui concorrerà l'acconto ricevuto del Fondo.

Il saldo del Fondo dovrà garantire flussi di cassa in grado di adempiere alle obbligazioni di bilancio ed a quelle fuori bilancio inserite nel piano di riequilibrio pluriennale approvato nel 2018. *"Con questa prima tranche - dichiara il Commissario Straordinario, dott. **Gaetano Tufariello** - andiamo incontro al soddisfacimento delle legittime richieste dei creditori utilizzando le risorse del Fondo, le stesse che, insieme a quelle di cassa, sono previste per l'intesa transattiva raggiunta con la ditta Sangalli. In sede di definizione delle transazioni ogni dirigente avrà cura quindi di formulare proposte coerenti con le somme a disposizione".*

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare "MI PIACE" sulla Pagina **facebook.com/VideoAndriaWebtv** oppure iscriversi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook cliccando qui** o in alternativa scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



DALLA PROVINCIA

BARLETTA



BARLETTA inaugurato il murale contro la violenza

25 novembre ecco il «murale contro la violenza»

● BARLETTA. «Una cultura di sensibile attenzione nei confronti della figura femminile e della sua dignità deve affermarsi e animare, sempre, la collettività». Con queste parole il sindaco Cosimo Cannito ha voluto ieri mattina testimoniare e ribadire la piena condivisione dell'Amministrazione comunale di Barletta alla «Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne». Le ha pronunciate in occasione della cerimonia inaugurale del «Murales contro la violenza», realizzato dal Laboratorio d'Arte Borgia. Nell'opera, che decora l'angolo di via Vittorio Veneto con via Alvisi, campeggiano un viso femminile e una mano tinta di emblematico rosso sangue.

ECONOMIA E SVILUPPO

LE PROSPETTIVE DELLA ZES

La Provincia è stata delegata dai comuni di Canosa, Minervino, Poggiorsini, San Ferdinando, Spinazzola, Trani e Trinitapoli

«L'obiettivo della proposta è strutturare un sistema integrato strettamente legato all'attività del Porto di Barletta»

Zone economiche speciali volano della Provincia Bat

Il presidente Lodispoto: «Riprendiamo a ragionare su un'alleanza spesso auspicata tra pianificazione territoriale e programmazione»

PAOLO PINNELLI

● Venerdì scorso, 22 novembre, sono scaduti i termini previsti dall'avviso pubblico regionale riguardante l'assegnazione agli enti locali degli ettari residui di «Zone Economiche Speciali» (Zes).

La Provincia di Barletta Andria Trani, su delega dei Comuni di Canosa, Minervino, Poggiorsini, San Ferdinando, Spinazzola, Trani e Trinitapoli ha presentato una proposta denominata "Sistema Territoriale Integrato Retroportuale della Bat", relativa alla Zona Economica Speciale Interregionale Adriatica.

«L'obiettivo della proposta spiega un comunicato della Provincia - è quella di strutturare un sistema integrato di aree produttive più strettamente legato al Porto di Barletta, così da coglierne le opportunità e favorire nuovi investimenti produttivi e occupazione».

ZONE ECONOMICHE SPECIALI - Le Zone Economiche Speciali o ZES sono delle zone produttive strettamente legate a dei porti, in termini funzionali ed economici, e questi legami possono sviluppare maggiori relazioni commerciali con i mercati di acquisto di materie prime e semilavorati e con i mercati di destinazione dei prodotti. Si tratta di aree economico-funzionali legate ai porti, utilizzati come modalità rilevante per la mobilità delle merci.

Le ZES, in base alla legge istitutiva del 2017, sono aree produttive delimitate del Mezzogiorno, collegate alla rete transeuropea dei trasporti (Ten-T), che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese, grazie ai benefici che a tali imprese possono essere riconosciuti in termini economici, fiscale e amministrativi. In tal modo, le Zes si propongono di sviluppare gli investimenti e l'occupazione, in particolare l'attrazione di investimenti esterni.

La legge istitutiva delle ZES ha previsto per le Regioni del Mezzogiorno un massimo di aree tipizzate ZES per 23.980 ettari di superficie, di cui 4.480 riguardanti la Puglia e 516 il Molise.

ZES ADRIATICA - Fra le ZES approvate dal Governo italiano, sulla base delle proposte presentate dalle Regioni, vi è anche la ZES Interregionale Adriatica, riguardante la Puglia e il Molise, che comprende i porti di Termoli, Manfredonia, Barletta, Bari, Monopoli e Brindisi, per un complesso di 2.889,59 ettari, di cui 2628,49 già assegnati e 261,10 ettari che saranno assegnati con l'avviso regionale scaduto il 22 novembre scorso.

La ZES Interregionale Adriatica si configura come una ZES multipolare articolata su otto poli: Termoli-Larino, Campobasso-Bojano, Isernia-Venafro, Foggia, Barletta, Bari, Brindisi, Lecce. Tali poli sono stati individuati nel Piano Strategico della ZES Interregionale Adriatica predisposto dalle Regioni Puglia e Molise.

Il Presidente della ZES Interregionale Adriatica è il prof.

Ugo Patroni Griffi, che è anche il Presidente dell'Autorità di Sistema del Mare Adriatico Meridionale, che avrà un ruolo rilevante sia negli interventi di miglioramento delle infrastrutture e dei servizi dei porti coinvolti nella ZES, ma anche un ruolo di primo piano nelle attività di marketing territoriale finalizzate a promuovere le aree produttive tipizzate ZES a livello nazionale e internazionale al fine di favorire attrazione di investimenti.

IL POLO DI BARLETTA - La ZES Interregionale Adriatica comprende anche il Polo di Barletta, che allo stato attuale è costituito dal Porto di Barletta per ettari 19,99 e dalla Zona Industriale di via Trani per ettari 267,12.

Le attività di riferimento principale della ZES sono l'agroalimentare, la logistica, la meccanica, il tessile-abbigliamento-calzature.

Ai fini dell'attribuzione della superficie non assegnata agli enti locali della ZES Interregionale Adriatica, che per la Puglia sono pari a 261,10 ettari, la Regione Puglia ha emanato un avviso pubblico rivolto agli enti locali a cui il territorio della Bat, sotto il coordinamento provinciale, hanno inteso partecipare in

forma associata, anche grazie allo stimolo proveniente dal Partenariato Economico e Sociale.

Tale proposta prefigura un allargamento del Polo di Barletta ai Comuni di Canosa, Minervino, San Ferdinando, Spinazzola, Trani e Trinitapoli, che dalla rilevazione operata dagli uffici tecnici hanno aree produttive con i criteri previsti dall'avviso regionale. Inoltre, la proposta prevede anche l'allargamento al Comune di Poggiorsini, data la sua vicinanza a Spinazzola, e al progetto dell'Area Interna dell'Alta

Murgia, che comprende Poggiorsini, Spinazzola e Minervino Murge, che può rappresentare un'opportunità per tutta la Bat.

IL PRESIDENTE LODISPOTO - «Abbiamo rispettato gli impegni assunti con i Comuni della BAT e con il Partenariato Economico e Sociale della BAT, così come definiti nel protocollo d'intesa siglato l'11 novembre scorso - ha detto il presidente della Provincia Bernardo Lodispoto - Siamo riusciti a presentare alla Regione Puglia la proposta del Sistema Territoriale Integrato Retroportuale della Bat, al fine di allargare la Zona Economica Speciale del Polo di Barletta, che già attualmente comprende l'area portuale di Barletta e quella della Zona Industriale di via Trani. Tali zone possono dare un contributo notevole alla attrazione degli investimenti, sia grazie alle più stret-

te integrazioni funzionali ed economiche con i porti di riferimento, sia grazie agli incentivi economici, finanziari e amministrativi previsti».

«Devo ringraziare quanti hanno collaborato al progetto da un punto di vista politico e tecnico», quest'ultimo svolto dalle stesse strutture provinciali afferenti al Settore VI e da quelle del Partenariato Economico e Sociale della BAT - prosegue - Durante la fase di preparazione abbiamo avuto una interlocuzione stretta con

l'Assessorato allo sviluppo economico della Regione Puglia, responsabile delle ZES, così da preparare la migliore proposta possibile. Mi preme sottolineare, che a prescindere dai ri-

sultati della graduatoria regionale sulle Zes, i Comuni e il Partenariato Economico e Sociale della Bat, grazie al protocollo sottoscritto l'11 novembre scorso, hanno dato avvio a una fase di riflessione sulla governance delle aree produttive della Bat, al fine di strutturare una gestione associata e coordinata delle stesse, condizione indispensabile per pensare a un nuovo loro ruolo in un mondo profondamente cambiato rispetto a quando sono state pensate nei decenni scorsi».

«Questo - continua Lodispoto - mi porta a pensare che, a prescindere dai risultati della graduatoria regionale, possiamo sin d'ora iniziare a lavorare per questa nuova governance e che soprattutto gli incentivi fiscali e amministrativi locali costituiscono ambiti su cui sperimentare azioni endogene ed auto-organizzate di incentivazione economica e di semplificazione amministrativa, tutto ciò a prescindere dalle vicende legate alle ZES, secondo le indicazioni già delineate nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale-PTCP. Al di là di considerazioni più tecniche l'esperienza condotta in questo tempo per la predisposizione della candidatura ha premesso di prendere coscienza circa la necessità di intendere la dimensione produttiva della BAT come sistema resiliente, ovvero in grado di potersi adattare alle dinamiche evolutive del mercato ed alla spinte di riconversione verso settori nuovi, più dettati dalle vocazioni dei territori (economia del mare, multifunzionalità agricola, green economy, ect.) e meglio reagenti rispetto ai sistemi ambientali coinvolti (la possibilità di avviare una attività di conversione delle aree produttive esistenti in Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate -AP-PEA)».

LO SVILUPPO DELLA BAT

«La Provincia riprende a ragionare in termini di sviluppo sulla base di un'alleanza spesso auspicata tra pianificazione territoriale e programmazione nel pieno rispetto delle funzioni attribuite dalla Legge 56/2014, che vedono le stesse province enti deputati alla costruzione di strumenti di sviluppo strategico del territorio - conclude Lodispoto - Si prende così coscienza circa il ruolo di "cerniera" esercitato da questo territorio provinciale tra le due principali strategie di sviluppo del Mezzogiorno: quella del corridoio adriatico (nord-sud) e quella delle aree interne».

BARLETTA

UFFICIO DEL GOVERNO

ACCANTO AI FRAGILI

«Un particolare saluto va a coloro che si trovano in condizioni di fragilità sociale. Sarà mia cura migliorare i servizi»

«Al servizio del territorio per far rispettare la legge»

Si è insediato ieri mattina il nuovo prefetto Maurizio Valiante

● **BARLETTA.** Un impegno totale al servizio del territorio. Questo l'obiettivo di Maurizio Valiante nuovo prefetto della sesta provincia Barletta Andria Trani. Ieri mattina in via Cialdini ha incontrato la stampa.

Valiante è il quarto prefetto nel giro di due anni, il quinto da quando è stato costituito il nuovo ente a seguito delle elezioni del 2009, cinque anni dopo l'istituzione con



BAT Il neo prefetto Valiante [foto Calvaresi]

legge approvata dal Parlamento nel 2004.

Valiante, 58 anni, proviene direttamente dal Ministero dell'Interno, a Roma, dove ha svolto l'incarico di capo ufficio staff del Gabinetto del Ministro dal 2010 ad oggi.

In precedenza, ha ricoperto incarichi presso le Prefetture di Bergamo, Perugia, Napoli e Ancona,

nonché in numerosi enti pubblici. Il prefetto Emilio Dario Sensi, passa alla Prefettura di Terni. Il primo prefetto della Provincia di Barletta, Andria, Trani è stato Carlo Sessa: dal 2009 al 2014 il suo mandato in riva all'Adriatico. Da dicembre di quell'anno fino a novembre 2017 l'incarico fu ricoperto da Clara Minerva. Dal 2017 al 2018 il ruolo di rappresentante del Governo è stato appannaggio della compianta Maria Antonietta Cerniglia, seguita poi

da Sensi e dal quasi subentrante Maurizio Valiante.

«Nell'assumere la direzione della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo desidero rivolgere il più cordiale saluto ai cittadini della Provincia di Barletta Andria Trani, agli onorevoli parlamentari, alle autorità regionali e provinciali, ai sindaci e agli amministratori comunali, alle autorità religiose civili e militari, alla magistratura, alle forze di polizia e ai vigili del fuoco, ai dirigenti degli uffici pubblici, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, al mondo economico e culturale, agli ordini professionali, alle associazioni combattentistiche d'arma, del volontariato e dello sport e agli organi di informazione», scrive il neo prefetto.

E poi: «Mi sento profondamente onorato di poter esercitare le funzioni di Prefetto in una provincia ricca di storia, di nobili tradizioni e di bellezze naturali, di grande laboriosità e di profonda cultura. Ciò per me sarà uno stimolo per operare con spirito di dedizione e con assoluta lealtà, nell'assolvimento delle mie competenze finalizzate a garantire, il perseguimento del bene comune, l'ordinata convivenza civile, il profondo rispetto della legalità, la leale collaborazione istituzionale tra i diversi livelli di governo. Assicuro alla Magistratura e alle Forze dell'ordine - che ringrazio per l'ecompiabile servizio svolto in una realtà territoriale così articolata e complessa, non scevra dalla insidiosa presenza della criminalità, a presidio delle istituzioni, della sicurezza, della libertà e della dignità dei cittadini - il mio impegno per consolidare l'attività di prevenzione e di contrasto alle illegalità».

La conclusione: «Sarà mia cura porre particolare attenzione a migliorare la qualità dei servizi resi dalla Pubblica Amministrazione. Un particolare saluto va a coloro che si trovano in condizioni di fragilità sociale».

TRANI

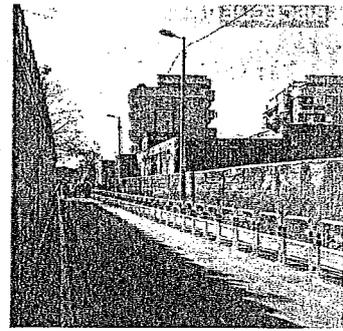
NELLA ZONA SUD DELLA CITTÀ

POI SARANNO APPALTATI I LAVORI

L'impegno di spesa è di 200.000 euro, l'area da espropriare è di 258,71 mq. Dopo si passerà al bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori.

Strettoia di Pozzo Piano oggi il passaggio decisivo

Il consiglio comunale discuterà l'approvazione della variante



DOPO QUARANTA ANNI La strettoia in via Pozzo Piano

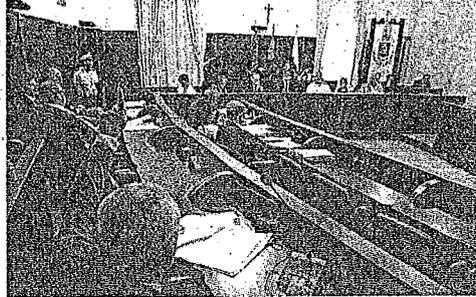
NICO AURORA

● **TRANI.** Il presidente del comitato di quartiere Pozzo piano, Rosanna Nenna, insieme con i componenti del direttivo ed altri residenti della zona, saranno tutti presenti oggi, martedì 26 novembre, a partire dalle 16.30, a palazzo Palmieri, per seguire da vicino il consiglio comunale nel corso del quale si compirà il passaggio decisivo per l'allargamento della strettoia di via Pozzo piano, che da oltre quarant'anni penalizza quella porzione di territorio a sud della città.

Nei giorni scorsi l'assessore ai lavori pubblici, Domenico Briguglio, ed il dirigente al ramo, Luigi Puzziferri, hanno incontrato a Palazzo di città i rappresentanti del comitato per illustrare loro i passaggi che mancano ai lavori e prospettare ai presenti come cambierà il luogo all'esito degli stessi.

Quello di oggi, per la verità, non sarà proprio l'ultimo atto amministrativo prima dell'apertura del cantiere, ma, superato questo, non resterà che approvare ed emanare il bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori. Poi, finalmente, quella di via Pozzo piano sarà una ex strettoia.

Nel dettaglio, al quinto punto all'ordine del giorno, è in program-



DECISIONE
Oggi in consiglio comunale si deciderà l'approvazione della variante a via Pozzo Piano

ma l'ampliamento della sede stradale di via Pozzo piano fra via Tolomeo e via De Nicola, con l'approvazione definitiva, ai sensi di legge, della variante al piano urbanistico generale e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. L'impegno di spesa per l'allargamento della strettoia di via Pozzo piano è di 200.000 euro, l'area da espropriare misura 258,71 metri quadrati. Il consiglio comunale, il 27 aprile 2018, aveva approvato il Piano triennale dei lavori pubblici includendo la realizzazione dell'intervento già quell'anno.

Successivamente era stato predisposto il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo all'opera in corso, redatto dall'architetto Rosario Sarcinelli, in organico presso l'Ufficio tecnico co-

munale. E l'11 dicembre 2018, in consiglio comunale, si erano adottate le stesse cose in programma fra pochi giorni, vale a dire la variante al Pug e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, così da determinare la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera. Oggi, dunque, come ogni iter urbanistico richiede, dalla adozione si passa alla approvazione, al termine di un arco di tempo nel quale è stato dato il tempo ai cittadini di presentare osservazioni e si è poi affidato alla società di ingegneria Arké, di Bari, uno studio di fattibilità per la definizione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico nel territorio dell'abitato di Trani, predisponendo la conseguente progettazione preliminare.

Infatti, per l'esecuzione dell'opera si è reso necessario acquisire diversi pareri, tra cui quello vincolante dell'Autorità di bacino: infatti, l'area oggetto di ampliamento ricade fra quelle definite «ad alta pericolosità idraulica».

Sembra dunque chiudersi definitivamente il complesso procedimento in vista dell'allargamento di quella porzione di sede stradale, compresa e compressa fra il muro di cinta di villa Telesio ed un vecchio opificio, che da oltre quarant'anni rappresenta uno dei problemi più gravi non soltanto del quartiere Pozzo piano, ma dell'intera viabilità cittadina. La seduta di martedì prossimo inizierà con una variazione al bilancio di previsione 2019/2021 per la parificazione di debiti e crediti tra Comune di Trani e Amiu al 31 dicembre 2018.

Vi sarà, poi, la ratifica di un'altra delibera di variazione urgente al bilancio di previsione, approvata dalla giunta lo scorso 18 ottobre.

Seguiranno l'approvazione della convenzione con il servizio di tesoreria, l'aggiornamento del programma biennale degli acquisti di beni e servizi e, dopo il già citato provvedimento sulla strettoia, il riconoscimento di tre nuovi debiti fuori bilancio e del Piano per il diritto allo studio 2020.

TRANI ELEVATE GIÀ 11 MULTE

Le guardie zoofile operative per 9 mesi

Problema delle deiezioni canine

● **TRANI.** La convenzione tra il Nucleo guardie zoofile dell'Oipa Italia per la provincia Bat ed il Comune di Trani, siglata il 21 ottobre scorso, sta producendo i primi, significativi risultati.

Le guardie, che opereranno per un periodo di nove mesi, con un compenso complessivo di 4.500 euro, sono tutte munite di decreto prefettizio di nomina, ricoprono la funzione di pubblici ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

Il loro compito è verificare i casi di maltrattamento di animali segnalati dai cittadini, oltre ad eseguire verifiche sulla corretta detenzione degli animali da compagnia, con particolare riferimento alla raccolta delle deiezioni e tenuta dei cani al guinzaglio.

L'attività viene svolta in due giorni settimanali congiuntamente, per quanto nos-

sibile, con la Polizia locale, ed a rotazione su tutto il territorio cittadino. Al termine del primo mese di attività, caratterizzato da dieci uscite, le guardie hanno controllato oltre 40 cittadini ed elevato 11 sanzioni amministrative per un totale di 1100 euro di previsione d'introito per il Comune di Trani.

I proventi di tale attività di verifica e controllo saranno destinati soprattutto al benessere animale, per esempio realizzando nuove aree di sgambamento, ma anche valutando l'eventuale rinnovo del servizio nel 2020.

«Si coglie l'occasione per invitare la cittadinanza al rispetto delle normative vigenti ed al mantenimento del decoro urbano», fanno sapere gli assessori all'ambiente, Michele di Gregorio, e polizia locale, Cecilia di Lerna. [N.Au.]

SPINAZZOLA UN OMAGGIO NEL 28ESIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARS A CON LE RIPRESE SVOLTE SUL TERRITORIO MURGIANO

Cortometraggio sul giudice Livatino

L'ultimo lavoro realizzato dal regista Glionna sarà nelle sale cinematografiche a dicembre

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Sarà nelle sale cinematografiche a dicembre il cortometraggio "Un giudice ragazzino" diretto dal regista spinazzolese Pierluigi Glionna, scritto da Marika A. Carolla e tratto dal romanzo di Salvatore Renna. Le riprese si sono svolte a luglio a Spinazzola, Minervino, Palazzo San Gervasio e Gravina.

Il film è un omaggio al giudice Rosario Livatino, proprio in occasione del 28esimo anniversario della sua scomparsa. "Un giudice ragazzino" è un impegno civile e sociale, nato come romanzo illustrato e divenuto come cortometraggio, in cui tematiche attuali quali Giustizia, Mafia, Bullismo e Verità si intrecciano intorno al protagonista, il piccolo Rosario, che di tali temi non ne conosce nemmeno il significato. Il prota-

gonista è Lorenzo Carulli, seguito da Domenico Panarello e Francesca Baccega. Pier Glionna e Marika Carolla hanno risposto alle domande sulla realizzazione del progetto, i temi della mafia e del bullismo.

La prima visione ufficiale sarà appunto nel mese di dicembre, quando le festività natalizie invogliano ad approfittare per godersi una bella prima visione d'autore al cinema. "Quando moriremo, nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili", diceva il magistrato Rosario Livatino assassinato nel 1990 dalla Stidda agrigentina. Ecco in breve la trama del corto. Rosario un bambino siciliano di soli dieci anni, venuto a conoscenza della storia di questo uomo, si interroga sul senso e il significato della parola: giustizia. Sarà il padre Giordano, giovane

architetto, a spiegargli che la giustizia è una virtù. La volontà attraverso la quale, ognuno rispetta i diritti dell'altro secondo la legge e la ragione. Un giro di parole molto complesso per il piccolo Rosario, che invece, imparerà sulla sua pelle tra i banchi di scuola a mettere in pratica tale "ordine." Si impegnerà a far rispettare i suoi compagni e se stesso, oltre l'omertà iniziale di alcuni educatori, contro l'operato di Bartolo e altri bulli della sua classe. Rosario mantiene fede al suo innato senso civico e sociale, lotta affinché sia bandita ogni sorta di ingiustizia anche se minima, perché la mafia ha inizio dove essa regna. Rosario, "giudice ragazzino" diverrà magistrato, giurerà la sua fedeltà alla Costituzione e perdonerà, l'assassino di suo padre semplice "burattino nelle mani di uomini sbagliati."

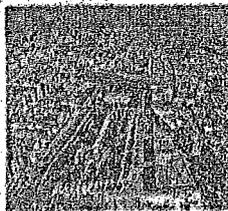
BISCEGLIE PROGETTI DA PRESENTARE ENTRO IL 13 GENNAIO

Pubblicati i bandi del Gal Ponte Lama

● **BISCEGLIE.** Il Gruppo di Azione Locale "Ponte Lama" pubblica i bandi rivolti ai Comuni del territorio di sua competenza che possono presentare progetti entro il 13 gennaio 2020.

Gli interventi previsti con attività finanziabili sono: Intervento 3.3 - riqualificazione di spazi o edifici pubblici da destinare alla commercializzazione diretta di prodotti agricoli e agroalimentari locali; Intervento 4.2 - riqualificazione di edifici pubblici da destinare ad attività e servizi culturali, ricreativi e didattici e spazi dedicati al coworking, utili per supportare ed incentivare l'aggregazione sociale e la creazione di start-up innovative; Intervento 4.3 - riqualificazione di parchi, aree verdi degradate e interventi tesi alla realizzazione di orti didattici, sociali periurbani e urbani per diffondere la cultura del verde e dell'agricoltura e favorire l'aggregazione sociale; Intervento 4.4 - investimenti tesi a migliorare l'infrastruttura viaria rurale e ripristinare la percorribilità ove questa risulti compromessa (strade rurali). Con questi interventi il GAL Ponte Lama continua a fungere da agenzia di sviluppo locale tesa a potenziare i servizi per le PMI dell'agricoltura e la pesca e della popolazione locale in genere oltre che a sviluppare infrastrutture locali e riqualificare il patrimonio culturale e naturale del territorio.

Tutti i documenti ufficiali relativi ai bandi in questione sono consultabili sul sito internet www.galpontelama.it (ldc)



AMENDOLAGINE E ALTRI*

Ecco perché noi consiglieri di opposizione abbiamo abbandonato la seduta consiliare

Noi consiglieri comunali, vista la deliberazione della Giunta Municipale di Bisceglie n.297 del 21.11.2019, avente per oggetto "rinnovazione delibera di G.C. N.16 del 28/1/2019 E N.73 DEL 14/3/2019 aventi ad oggetto l'approvazione del Dup 2019-2021", ricorso r.g. n.642/2019 sentenza Tar Puglia n.1505/2019, pubblicata il 18/11/2019, rilevato che la predetta deliberazione, con un atto unico, ha inteso "rinnovare i seguenti provvedimenti di approvazione del definitivo DUP 2019-2021" deliberazione di G.M. n.16 del 28.1.2019, avente ad oggetto "Approvazione schema DUP 2019-2021"; deliberazione di G.M. n.73 del 14.3.2019, avente ad

oggetto "Approvazione aggiornamento DUP e schema di bilancio 2019-2021", con contestuale rinnovo di ogni atto presupposto e connesso al medesimo; di rinnovare tutti gli atti di variazione del DUP 2019-2021, facendo salvi tutti gli atti medio tempore "prodottisi".

LA DIFFIDA

«Diffidiamo Giunta e Consiglio dall'adottare atti illegittimi, in contrasto con la sentenza del Tar»

Considerato che la deliberazione di Giunta Municipale di che trattasi, lungi dall'essere ritenuta dalla stessa Giunta Municipale, erroneamente "in esecuzione" della sentenza del Tar Puglia, sede di Bari, Sez.I, n.1505 del 6.11.2019, in realtà si appalesa nulla, ex art.21 septies della legge n.241/1990, in quanto adottata in violazione o elusione del giudicato, ovvero della citata sentenza del TAR

Puglia; ritenuto che, in presenza della retroattività della citata sentenza n.1505/2019 e della inadempienza ad una intimazione puntuale ed ultimativa del Prefetto di Barletta-Andria-Trani, sia in relazione all'approvazione del bilancio di previsione 2019 che del rendiconto di gestione 2018 (entrambe le diffide non note al Tar Puglia giudicante), l'ampio decorso dei termini di legge determini in ogni caso l'impossibilità di avviare procedimenti di rinnovazione degli atti annullati (vedi, per esempio, Consiglio di Stato, Sez.VI, 19 febbraio 2007; TAR Calabria, Sez.II, sentenza n.1650 del 27.9.2019, TAR Marche, Sez.I, 7 luglio 2014, n.704);

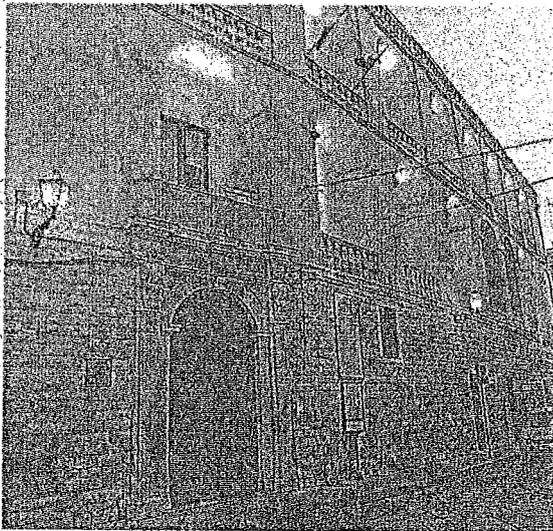
nel convincimento che il Prefetto di Barletta-Andria-Trani debba procedere senza ulteriore indugio ai sensi dell'art.141, comma 2 del TUEL, stante il pericolo di attività amministrative

e contabili illegittime, che potrebbero interessare anche la Procura della Repubblica e la Corte dei Conti; diffidiamo la Giunta Municipale ed il Consiglio Comunale di Bisceglie dall'adottare atti illegittimi, in contrasto con la citata sentenza del TAR Puglia e con le norme contabili e di legge.

Per l'effetto, intendendo rifiutare qualsivoglia forma di contraddittorio

sui punti all'ordine del giorno che presuppongono ogni riferimento od imputazione di spesa ad atti annullati, abbiamo abbandonato l'aula, riservando ogni altra iniziativa di legge.

*I consiglieri di opposizione Vincenzo Amendolagine, Enrico Pasquale Capurso, Francesco Napoletano, Giorgia Maria Preziosa, Alfonso Russo, Francesco Carlo Spina, Mauro Sasso, Vittorio Fata



ARIA DI BURRASCA
Palazzo di città di Bisceglie

TERLIZZI IN APPELLO I MAGISTRATI ESCLUDONO QUALSIASI RESPONSABILITÀ DI FRANCESCA PANZINI

«Nessun danno alle casse comunali» Dirigente assolta dalla Corte dei conti

● **TERLIZZI.** La Corte dei conti ha assolto in appello Francesca Panzini, dirigente dei Servizi finanziari del Comune di Terlizzi, nell'ambito del procedimento relativo all'affidamento di alcuni servizi di supporto alla riscossione ordinaria Ici e Tarsu alla Censum spa.

La sentenza della magistratura contabile è definitiva e si riferisce ad atti sottoscritti tra il 2008 e il 2010 (sempre sul caso Censum va avanti parallelamente un altro procedimento penale): la dirigente Panzini era accusata di avere firmato alcune liquidazioni a favore della Censum spa (già concessionaria della gestione dei tributi comunali) per alcuni servizi suppletivi tra cui la formazione del ruolo ordinario per la Tarsu 2008, 2009 e 2010 e le attività di stampa e rendicontazione Ici 2009.

Secondo l'accusa mossi, inizialmente alla dirigente, quei servizi non dovevano essere pagati a parte

in quanto già contemplati nel contratto di affidamento del servizio sottoscritto tra Comune e la stessa Censum.

Il danno erariale inizialmente stimato ammontava a circa 136mila euro. La sentenza, depositata il 21 novembre, ribalta completamente il precedente pronunciamento della sezione giurisdizionale per la Puglia e dà ragione su tutta la linea alle tesi difensive della dirigente comunale, rappresentata dall'avvocato Fabrizio Lofoco.

Il comportamento della Panzini, come riconoscono oggi i giudici, fu in linea con gli indirizzi espressi dal Consiglio comunale dell'epoca, e tutti gli atti di affidamento di servizi extra alla Censum spa non comportarono alcun danno erariale al Co-

mune di Terlizzi.

Nel dispositivo, i giudici della Corte dei Conti (presidente Agostino Chiappiniello) non lasciano spazio ad alcun dubbio e superano nettamente la prima ricostruzione dei fatti depositata due anni fa dalla sezione giurisdizionale regionale. E

non manca nemmeno una stoccata alla Procura generale, titolare dell'indagine, che aveva addebitato alla dirigente un danno erariale stimato in oltre 219mila euro, in modo rilevante oggi i giudici contabili - «estremamente sintetico, al limite dell'apodittico». In altre parole, i magistrati contabili confermano che gli atti firmati dalla Panzini erano corretti e legittimi in quanto consequenziali a indirizzi espressi dal Consiglio comunale.

IL CASO TRIBUTI

Accolta la tesi
difensiva dell'avvocato
Fabrizio Lofoco

VIII | FOGGIA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 novembre 2013**MARGHERITA** OGGI L'INAUGURAZIONE

La panchina rossa in piazza Marconi

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** In occasione della "Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza sulle Donne", il Comune di Margherita di Savoia ha assunto, nella giornata odierna un'iniziativa dall'importante valore simbolico e di testimonianza: nella centralissima piazza Marconi, alle ore 11, ci sarà l'inaugurazione della "Panchina Rossa", dedicata alla sensibilizzazione delle coscienze per contrastare l'odioso fenomeno della violenza sulle donne, alla presenza del sindaco margheritano, Bernardo Lodispoto; dell'assessore alla programmazione dei Servizi Socio Sanitari, delle Politiche Sociali e del Piano di Zona, Grazia Damato e della presidente del Centro Antiviolenza Osservatorio "Giulia e Rossella Onlus I.s.", Tina Arbues. L'iniziativa, su proposta dell'Osservatorio "Giulia e Rossella" Centro Antiviolenza Onlus, è stata immediatamente recepita dall'amministrazione comunale, ed in particolare dall'assessore ai servizi sociali del Comune salinaro Damato, e si inserisce nel quadro della programmazione del Piano di Zona per i Servizi Sociali dell'Ambito Tavoliere-Meridionale. "In base al rapporto diffuso dalla Polizia di Stato ogni giorno in Italia 88 donne sono vittime di atti di violenza. È una situazione intollerabile che rappresenta una vera e propria emergenza democratica - dichiara il primo cittadino salinaro - Per questo motivo la nostra amministrazione comunale ha voluto offrire pieno sostegno alle attività in programma per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne". "Crediamo che dare un segnale forte e chiaramente visibile come la pitturazione in rosso di una panchina nella centralissima Piazza Marconi, con l'indicazione del numero telefonico da contattare per le emergenze". gml

Margherita di Savoia Donato un defibrillatore alla scuola «Giovanni Pascoli»

Presso la scuola secondaria di 1° grado "G. Pascoli" dell'Istituto Comprensivo "Papa Giovanni XXIII - Giovanni Pascoli" di Margherita di Savoia, ha avuto luogo la consegna di un defibrillatore che il consigliere regionale Filippo Caracciolo ha donato al polo scolastico margheritano. All'evento erano presenti, oltre al consigliere della Regione Puglia, il sindaco di Margherita di Savoia Bernardo Lodispoto, il consigliere comunale con delega all'Istruzione Mario Braccia, il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo "Papa Giovanni XXIII - G. Pascoli", Valentino Di Stolfo e rappresentanti del consiglio di circolo. Durante la cerimonia il sindaco ha ringraziato, per la sua sensibilità, il consigliere regionale Filippo Caracciolo, che conferma, ancora una volta, il suo attaccamento e la sua grande attenzione per il territorio salinaro. Ha poi elogiato l'impegno del dirigente scolastico Valentino Di Stolfo per la cura e la dedizione che riserva agli alunni ed il consigliere delegato Mario Braccia per la sua preziosa opera di raccordo. "L'aggiunta di un defibrillatore nel plesso della scuola media e la presenza di personale formato e pronto all'emergenza ha dichiarato il primo cittadino - rappresentano un ulteriore elemento di sicurezza ed un valore aggiunto a garanzia della tutela della salute nei luoghi di lavoro e di studio". gml



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'INTESA

INCONTRO IN PREFETTURA A BARI

EMILIANO E DECARO

Per il governatore la Puglia considera il crimine «incompatibile con la crescita»
Decaro: «La sicurezza è un diritto»

Arriva il nuovo patto per la sicurezza in Puglia

Il ministro Lamorgese: «Un segnale concreto per i cittadini»



IN PREFETTURA il ministro Luciana Lamorgese con il sindaco Antonio Decaro

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Dalla firma del «Patto per l'attuazione della sicurezza urbana e per la promozione e attuazione di un sistema di sicurezza partecipata e integrata» alla lotta alla criminalità che fa della Puglia il volto più virtuoso del Mezzogiorno: la presenza del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, nella Prefettura di Bari, diventa l'occasione per un bilancio della crescita di una attenzione istituzionale per la sicurezza e soprattutto per la «percezione della sicurezza». Il protocollo è, come ha spiegato il sindaco di Bari Antonio Decaro, il risultato di un lavoro di venti mesi svolto dal Comitato per l'or-

dine e la sicurezza e dai tavoli tecnici, ma anche ispirato all'attività svolta da Anci, Comuni, ministero dell'Interno e forze dell'Ordine. Un risultato della «squadra Stato», ha specificato il ministro Lamorgese richiamando una definizione del procuratore della Repubblica di Bari Giuseppe Volpe, e sottolineando come il patto si inserisca in una riflessione sulla «sicurezza percepita dai cittadini», a cui giunge un segnale concreto (anche con l'arrivo di un coordinamento tra centinaia di videocamere in città). «Bari ha avuto negli anni un miglioramento della sicurezza - ha puntualizzato la Lamorgese - consolidato poi dalla crescita turistica. Si sta sempre più affermando con una

città del Sud che può dare tanto alla collettività». E ancora: «I cittadini vogliono vedere le divise», ha aggiunto, annunciando un rafforzamento degli organici: «Con il capo della Polizia Franco Gabrielli abbiamo previsto che nel prossimo anno ci sarà un leggero incremento di forze di polizia perché ci sarà una rimodulazione: la provincia di Barletta, Andria e Trani, il prossimo anno avrà la sua Questura». La sintonia tra le istruzioni è il filo rosso dell'incontro: «I patti per la sicurezza urbana - ha ribadito il ministro - nascono da una legge del ministro Marco Minniti d'accordo con i sindaci».

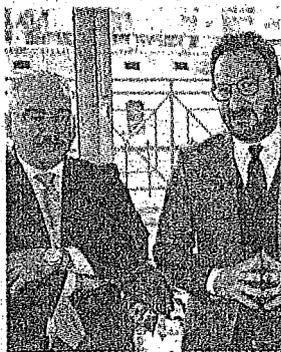
Sulla stessa linea il sindaco di Bari e presidente Anci, Antonio Decaro: «La si-

SANITÀ BORRACCINO REPLICA ALLA FIALS: SBAGLIA BERSAGLIO

Via libera della Giunta alle internalizzazioni degli addetti Sanitaservice

● **BARI.** La Giunta ha approvato le nuove linee guida in materia di organizzazione e gestione delle società in house delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale della Puglia. In 13 punti, si delineano le nuove linee guida che vanno dalla costituzione e attivazione delle società in house, al reclutamento e alla gestione del personale, fino all'Amministratore Unico e alla organizzazione della Società. Ma la vera novità sono, appunto, le stabilizzazioni del personale sino in carico alle società in house, che potrà essere reclutato tramite gli affidamenti diretti che verranno

stabiliti dai dg Asl. «Si tratta di un provvedimento molto importante - dice Michele Mazzarano (Pd) - che da un lato è utile per contenere le spese ed evitare gli sprechi, dall'altro garantisce occupazione stabile e qualificata a centinaia di persone dell'appalto. L'auspicio è che i dg Asl procedano quanto prima all'affidamento alle Sanità Service dei servizi esterni: oltre al Cup ed alla logistica si è aggiunto quello dei servizi informatici».



Borraccino e Mazzarano

In realtà sulla questione delle internalizzazioni in sanità, nei giorni scorsi, sono montate polemiche tra alcuni sindacati (la Fials) e l'assessore allo Sviluppo Mino Borracchino, che replica puntando l'indice sul segretario del sindacato. «Mincuzzi sbaglia completamente bersaglio nell'attaccare chi, come me, si batte quotidianamente e si è battuto per anni al fine di assicurare a tutti i lavoratori pugliesi della sanità un presente e un futuro fatto di dignità, tutele e stabilità. Ho semplicemente dato atto del lavoro che sta compiendo la Regione per modificare le linee guida regionali in materia di internalizzazione, proprio al fine di rendere possibile questo percorso per tutti i lavoratori, senza alcuna distinzione territoriale. Sarebbero ben altri - dice - gli obiettivi contro i quali il

curezza è un diritto ed è un diritto anche la percezione della sicurezza, che non è legata al numero di reati commessi in un territorio, ma al prendersi cura di luoghi e persone». E i numeri, riportati dal ministro, confermano questo passaggio positivo: «È diminuito il tasso di criminalità, la Puglia è al decimo posto, la città metropolitana di Bari (nei primi mesi del 2019, ndr) ha un -13,9% rispetto allo stesso periodo del 2018». La Lamorgese ha poi annunciato un prossimo Comitato a Foggia, a cui parteciperà anche il ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova, per dare risposte concrete al fenomeno del caporalato. Il governatore Michele Emiliano ha sottolineato il ruolo dell'antima-

fia sociale in Puglia, «quella maggiormente finanziata in Italia, con più di 12 milioni di euro investiti dalla Regione in programmi che servono a educare le persone a un nuovo modello di convivenza». La Puglia presenta «dati criminali in netto calo, e questo grazie al lavoro delle forze dell'ordine ma anche di tutta la comunità pugliese che ha compreso che la criminalità è incompatibile con la crescita economica e civile della nostra regione». Il ministro Lamorgese, infine, ha rivolto un apprezzamento formale per il prefetto Marilisa Magno, in procinto di concludere l'incarico barese: «La ringrazio per l'attività che ha posto in essere. L'amministrazione non dimentica i prefetti».

solerte sindacato del sig. Mincuzzi dovrebbe polemizzare, perché sono ben altri gli avversari politici delle stabilizzazioni e delle internalizzazioni: ha preso "luciole per lanterne" nella foga di strappare qualche riga sui giornali, ma di certo noi non ci facciamo intimidire o fermare da queste prese di posizione, anzi proseguiremo a testa alta, con più forza e più determinazione, nel nostro impegno».

Alla luce dell'approvazione in Giunta della modifica alla Linee Guida in materia di internalizzazione, approvata ieri, «resto a disposizione della Fials, come di qualsiasi altro sindacato, per una collaborazione ed un confronto di merito su questa questione, ribadendo l'impegno mio personale - dice Borracchino - e di tutto il Governo regionale, con in primis il presidente Michele Emiliano, per giungere alla stabilizzazione di tutti i lavoratori interessati».

CENTROSINISTRA L'ESPONENTE LIBERALE DEL PD REPLICA ALLA GENTILE: «PROVVEDIMENTO CHE INCIDE SU LAVORO E RICCHEZZA DEI PUGLIESI»

Amati sfida i critici del Piano casa

«Il provvedimento sarà in aula il 4»

● **BARI.** La corsa per le primarie del centrosinistra si incrocia - fatalità del calendario - con la votazione del consiglio regionale sul Piano casa (prevista per il 4 dicembre), ovvero con la proposta dei consiglieri regionali di maggioranza Fabiano Amati e Donato Pentassuglia per la conservazione dell'attuale legge sui bonus edilizi che sta tenendo in piedi un intero settore in anni di crisi. La linea Amati-Pentassuglia, però, è osteggiata fortemente da Sinistra italiana e da Elena Gentile, candidata alle primarie, che attacca Amati affermando la necessità di «piantare un albero e non un pilastro, nell'ambito di un nuovo piano regolatore per la qualità della vita delle comunità». Ambientalisti versus sviluppisti? Questa dicotomia si potrebbe ritrovare quindi nel confronto tra rivali al gazebo Gentile e Amati, con il governatore Emiliano impegnato al pari dei colleghi nel dare risposte al settore delle costruzioni.



Gentile, Emiliano e Amati

«Su questo argomento», spiega Fabiano Amati, «non discuto e non ribatto a polemiche. Si tratta di un provvedimento che consente di mettere il piatto a tavola per migliaia di pugliesi. Incide sulla ricchezza e sul numero di posti di lavoro del nostro territorio. Spero lo votino tutti». Alla Gentile precisa solo «che gli alberi non si tagliano per-

ché si opera su immobili già esistenti. Questo iter recide alla radice ogni tentazione corruttiva, perché è un atto dovuto, non assoggettato a provvedimenti discrezionali di giunte o consigli comunali o negoziati».

Nessun polemica dunque di Amati con la rivale ex eurodeputata: «Corro su Emilia, non per chi arriverà secondo. Non risponderò ad alcuna provocazione degli altri candidati», chiosa il politico di Fasano. Sullo sfondo, però, c'è l'ostilità per il Piano casa di Sinistra italiana, come più volte rimarcato dal segretario regionale Nico Bavaro. «La sinistra che non si occupa del popolo e fa pressioni per eliminare un provvedimento che al popolo riempie le tasche è una novità. È una novità. Siccome ho stima dei vendoliani, penso che comprenderanno che la nostra missione è accanto al popolo. L'edilizia a una altissima densità di posti in Puglia. Pur in tempi difficili, si mantiene in piedi grazie al Piano casa. Se non fac-

ciamo cose per il popolo, il popolo stesso voterà per la Lega. Spero allora che nessuno a sinistra voglia trasformarsi in rappresentante dei commercianti politici di Salvini...», conclude Amati.

Intanto è ormai ufficiale l'organizzazione a Taranto della manifestazione pugliese delle «6000 sardine» per l'evento «La Puglia non si lega». Lì ci sarà il candidato di Ambiente e lavoro, il sociologo Leonardo Palmisano: «Parteciperò perché a Taranto lo sciaccallaggio sovranista può soltanto aggiungere nuovi disastri a quelli ampiamente registrati. Mi dicono qualcosa le parole ambiente e lavoro, che a destra non hanno molto senso, ma che possono trovare casa a sinistra».

Solidale con le sardine è anche Elena Gentile, che considera il movimento partito a Bologna un fenomeno positivo «che riempie le piazze e dice parole chiare rispetto a chi propone odio, avendo nel cuore il Nord del paese».

[michele de feudis]

SANITÀ ZULLO (FDI): «LA SITUAZIONE È PEGGIORATA. EMILIANO NON HA FATTO LE ASSUNZIONI ANNUNCIATE E MANCANO FIGURE ESSENZIALI

Liste d'attesa, tutto ancora in alto mare

Amati: le rilevazioni di ottobre confermano i disagi, la riforma li avrebbe evitati

● **BARI.** «Sulle liste d'attesa purtroppo non è cambiato nulla. Anche i dati della settimana indice di ottobre confermano la situazione di aprile scorso e di tutte le settimane indice precedenti. Il fatto che non capiti nulla di nuovo non significa, però, che siamo condannati all'inesorabile, perché sono mesi che proponiamo un rimedio per migliorare, purtroppo inascoltati»: è questa la denuncia del consigliere regionale Fabiano Amati, commentando i dati di monitoraggio dei tempi di attesa relativi alla settimana indice 7-11 ottobre 2019.

«Insomma, i cittadini in fila al Cup vivono

una condizione di sofferenza e non possono tollerare simili situazioni, che purtroppo vanno a offuscare anche le tante cose belle che accadono in sanità. Quello delle liste d'attesa è un punto prioritario dell'azione di governo della Regione Puglia», conclude Amati.

Sulla stessa linea il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Ignazio Zullo: «Liste d'attesa, ha ragione il consigliere regionale Fabiano Amati: non è cambiato nulla. Anzi, la situazione è peggiorata, perché la legge che abbiamo approvato otto mesi fa è rimasta lettera morta per incapacità di Michele Emiliano a darne attuazione: Non è stato, infatti, aumentato il

tetto di spesa delle prestazioni sanitarie per le strutture accreditate ospedaliere e ambulatoriali tanto che interventi chirurgici, esami diagnostici vengono rimandati al nuovo anno. Le liste d'attesa in questo caso non sono lunghe, sono ad agende chiuse».

Poi aggiunge: «Non sono ancora state fatte le assunzioni annunciate, ora il presidente e assessore regionale alla Sanità, Emiliano, ha annunciato il mega concorso per gli infermieri, ma le piante organiche restano ancora prive di importanti figure». «La carenza di personale rallenta fortemente la possibilità di smaltire le attese», conclude Zullo.

IMMONDIZIA
LA GESTIONE DEL CICLO

AL TERZO POSTO PER LA TARI
Puglia tra le più care d'Italia (in media 373 euro l'anno a famiglia), ma ancora pochi impianti di trattamento e costi enormi di trasferimento



ALTA MURGIA Fari accesi sulla falda della discarica di Altamura

Rifiuti, stangata tasse e allarme discariche

Stea annuncia sopralluogo ad Altamura. Zullo: Aro 4 un fallimento

La Puglia è la terza regione più cara d'Italia per la tassa sui rifiuti, la Tari. I pugliesi - in base all'«Osservatorio prezzi e tariffe» di Cittadinanzattiva - pagano in media (famiglia tipo di tre persone e una casa di proprietà di 100 metri quadrati) 373 euro l'anno di Tari, contro i 190 annui del Trentino Alto Adige. A detta del centrodestra «questo è l'effetto dell'inerzia di Emiliano sulle politiche di gestione dei rifiuti» visto che ci sono pochi impianti per il trattamento dei rifiuti, le discariche e i relativi ampliamenti si moltiplicano e persiste, dice **Francesca Franzoso (FdI)** «il turismo sfrenato dei rifiuti verso termovalorizzatori e impianti di compostaggio del Nord». **Ignazio Zullo**, capogruppo di FdI, ricomincia la dose e punta l'indice sull'Aro Bari 4, l'organizzazione che gestisce il servizio di spazzamento, raccolta e trasporti dei rifiuti per i Comuni di Altamura, Gravina, Santaramo, Cassano, Grumo, Toritto e Poggiorsini. «L'Aro ha assegnato per l'anno in corso, complessivamente, circa 19 milioni di euro alle imprese che si sono aggiudicate il servizio. Ma a questa cifra vanno aggiunti i rincari dei Comuni che non sono in grado di tenere pulite le proprie città con quanto stanziato dalla Regione. Aumenti che in alcuni casi (vedi Altamura) sfiorano circa il 92%: in pratica per conferire e avviare a recupero il materiale



FDI Ignazio Zullo

recuperabile quale umido, carta, vetro e plastica che rappresentano il 70% dei rifiuti e l'ulteriore quota del 30% rappresentato dall'indifferenziato prodotto nei Comuni dell'Aro 4 - dice - i cittadini spendono la bellezza di oltre 31 milioni di euro». Di qui l'interrogazione rivolta al presidente Emiliano e all'assessore Stea in cui chiede, alla luce dei costi a fronte di scarsi servizi e della «violazione della Legge regionale 24/12 sulla Carta dei Servizi», qual è l'utilità dell'Aro «se poi ogni Comune ha il suo servizio, i suoi costi e la propria ditta in assenza di qualsivoglia economia di scala tenuto conto che il mantenimento, della struttura Aro grava sulle spalle del cittadino attraverso la tassazione?». Tasse che vengono pagate per tenere in piedi l'Autorità ma in assenza di una «gestione unitaria» che dovrebbe «assicurare il livellamento dei costi verso il basso e l'immediato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, in modo da evitare il pagamento dell'ecotassa». Le domande da porre, secondo Zullo, sono tante: «A quanto ammontano i ricavi da conferimento dell'umido riutilizzato dalle ditte per la trasformazione in compost venduto sul mercato? A quanto ammontano i ricavi derivanti dal conferimento di carta e cartone, vetro, materiali ferrosi e plastica? Se la raccolta differenziata deve indurre al recupero e

riutilizzo delle materie recuperate, non Le sembrano esagerati i circa 12 milioni e mezzo annui di euro che i cittadini con il pagamento della tassa sopportano? Chi vigila sulla corretta esecuzione del servizio da parte dell'Ati, il corretto adempimento degli obblighi contrattuali, l'applicazione e l'incasso delle penali? A quanto ammontano ad oggi le penali applicate all'Ati per ciascun Comune?». E infine, «perché la Regione mette a disposizione somme straordinarie per le bonifiche del territorio senza rendersi conto che nel contratto Aro 4 le bonifiche periodiche sono già previste e se vengono effettuate?».

E proprio alle bonifiche nel territorio servito dall'Aro 4 è stata dedicata, ieri, una riunione sulla messa in sicurezza della discarica che per oltre venti anni ha raccolto i rifiuti dell'Alta Murgia e gestita dalla Tradeco. Al tavolo tecnico, convocato dall'assessore all'Ambiente **Gianni Stea** con il sindaco **Rosa Melodia** hanno partecipato rappresentanti dell'Area metropolitana, della Asl e dell'Arpa. Si sono dati appuntamento il 2 dicembre per un sopralluogo congiunto sul sito, in modo - dice l'assessore - da «porre riparo, con azioni urgenti, a tutte le operazioni necessarie per accertare e mettere in sicurezza eventuali situazioni di inquinamento ambientale, con particolare riferimento alle acque di falda». Stea rende noto che il percorso per avviare i lavori previsti è ormai prossimo al via libera definitivo. Faremo luce su quanto scaricato in discarica in questi decenni».

È il generale Francesco Mattana Gdf, nuovo comandante per la Puglia

Il generale di Divisione Francesco Mattana è il nuovo comandante regionale per la Puglia della Guardia di Finanza. La cerimonia di insediamento si è svolta nella caserma «Mam Giovanni Macchi», alla presenza del comandante interregionale dell'Italia Meridionale, generale di Corpo d'armata **Ignazio Gibilaro**. L'incarico è stato ricoperto per due settimane dal generale di Brigata **Salvatore Refolo**, dopo il trasferimento del generale di Divisione **Vito Augelli** dal comando regionale pugliese al comando della Scuola di polizia economico-finanziaria di Ostia. Il nuovo comandante regionale, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto al comandante generale **Giuseppe Zafarana**, ha assicurato al generale **Gibilaro** «il massimo impegno nello svolgimento del delicato compito assegnatogli» ed ha formulato al generale **Refolo** gli «auguri di buon lavoro nel proseguimento del suo importante incarico quale capo di stato maggiore del Comando regionale Puglia». Il generale **Mattana**, 54 anni, è originario di Firenze. Laureato in Giurisprudenza, Scienza della sicurezza economica e finanziaria ed Economia e commercio, ha conseguito il titolo relativo alla frequenza del Corso Superiore presso la Scuola di Polizia Tributaria e ha frequentato il Master Universitario in «Diritto Tributario dell'Impresa» all'Università «Bocconi» di Milano. È abilitato all'esercizio dell'attività forense ed è iscritto all'Albo dei revisori contabili.



MATTANA Nuovo comandante regionale

AGRICOLTURA NARDONE ILLUSTRÀ L'ANDAMENTO DELLA MISURA DI SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI. FI: UN DISASTRO

Sviluppo rurale, solo 40 progetti si salveranno dal «disimpegno»

● **BARI.** «Entro il 31 dicembre 2019 il dipartimento Agricoltura della Regione Puglia conta di pubblicare la graduatoria definitiva della sottomisura 4.2 del Piano di sviluppo rurale (Psr) della Puglia relativo al sostegno agli investimenti, riuscendo così ad evitare il disimpegno delle risorse comunitarie». Lo assicura il direttore del dipartimento Agricoltura, **Gianluca Nardone**, ascoltato nella quarta Commissione del Consiglio regionale pugliese. L'audizione di Nardone era stata chiesta dal Movimento 5 Stelle dopo le polemiche sul rischio di dover restituire parte delle risorse del Psr all'Unione europea. Sulla misura 4.2, infatti, il Tar ha accolto alcuni ricorsi presentati dalle aziende escluse, ma Nardone ha assicurato che «le risorse non andranno perse» e che la struttura tecnica dell'Autorità di gestione è al lavoro sulle 381 controdeduzioni presentate, dopodiché sarà possibile stilare la graduatoria definitiva. Nardone ha inoltre evidenziato che l'ammontare dei fondi non è sufficiente a finanziare tutti i 548 progetti presentati: dei 90 milioni previsti potranno esserne impegnati solo 40, derivanti dallo scomputo di 50 milioni destinati, per trascinamento, ai pagamenti della Programmazione 2007-2013. «I 40 milioni ha spiegato - considerando un contributo di circa un milione a progetto, riusci-

ranno a soddisfare solo 40 delle 548 istanze pervenute e per le quali sarebbero necessari 600 milioni di euro».

«Non si sa ancora quando verrà pubblicata la graduatoria, nonostante le imprese abbiano già investito da due anni, e le risorse stanziare - ribatte **Domenico Damascelli (FI)** - sono irrisorie rispetto alle richieste del settore della trasformazione e lavorazione dei prodotti agroalimentari: è l'ulteriore conferma (se mai ce ne fosse bisogno) che, sul Psr si sta collezionando un fallimento dopo l'altro, tra i più clamorosi del Governo Emiliano». I numeri del-

la misura 4.2 «parlano chiaro»: le istanze di partecipazione al bando sono state 548, per un totale di 600 milioni di euro richiesti. Le risorse stanziare, però, ammontano a 90 milioni, di cui circa la metà sono assorbiti dalle domande del Psr 2007/13 trasferite all'attuale programmazione per l'effetto trascinamento. «Ergo, si parla di circa 45 milioni di euro disponibili, sufficienti a coprire da 20 a 40 domande, soltanto il 5% delle richieste. Questo è il risultato di una gestione miope, ormai il Psr è sempre più il simbolo dei disastri di questo governo».

REGIONE L'ANNUNCIO DELL'OSSERVATORIO FITOSANITARIO: DAL 15 DICEMBRE. PALESE (FI): SERVE UN GRUPPO DI LAVORO IN SALENTO

Xylella, nuove regole sulla tracciabilità dei vivai

● **BARI.** Le aziende produttrici di batelle, un comparto che da solo nel Salento vale più di venti milioni di euro, sono in sofferenza da quando sono state introdotte le disposizioni Ue nell'attività di produzione, commercializzazione e movimentazione di vegetali e prodotti vegetali nelle zone interessate dalla Xylella. Per questo la commissione consiliare Agricoltura, presieduta da **Donato Pentassuglia**, ha portato in audizione il dirigente dell'Osservatorio fitosanitario regionale **Giuseppe Tedeschi**, su richiesta del consigliere **Cristian Casili (M5S)**.

La Regione ha intrapreso da tempo ini-

ziative legislative per tutelare i vivai e i poli vivaistici presenti nelle zone delimitate, mediante azioni mirate di monitoraggio dell'area di cento metri circostante il sito produttivo; i soggetti iscritti al Registro ufficiale dei produttori (RUP), siti nell'area delimitata e non autorizzati all'emissione del passaporto, possono essere autorizzati dall'Osservatorio fitosanitario regionale a produrre e commercializzare, esclusivamente all'interno dell'area delimitata, le piante specificate garantendo che siano esenti da patogeni da quarantena, da organismi nocivi di qualità e che sia tutelata la corrispondenza varietale. Dal 15 dicem-

bre, ha aggiunto **Tedeschi**, entrerà in vigore il nuovo Regolamento per l'iscrizione al RUP, che consentirà alle vecchie aziende di continuare a lavorare e alle nuove di ottenere in breve tempo un codice alfa numerico, tramite cui effettuare i monitoraggi a campione.

A sollecitare l'allestimento di «un gruppo di lavoro senza poteri decisionali, che possa essere riferimento della Regione sul territorio per imprenditori olivicoli e vivaisti che hanno bisogno di istruire le pratiche per espianze e reimpianti e non possono permettersi di pagare consulenti tecnici» viene sollecitato da **Rocco Palese (FI)**.

NON SOLO ILVA

DOSSIER «MULTISETTORIALITÀ»

I 5 poli d'«oro» dell'industria pugliese

Oltre alla siderurgia: energia, aerospazio, agroalimentare, tessile-abbigliamento-calzaturiero

di FEDERICO PIRRO*

A l di là delle oscillazioni congiunturali, l'industria pugliese ha da molti anni i suoi comparti trainanti nella siderurgia - imperniata sull'imponente acciaieria di Taranto - nell'*automotive* con i grandi siti di FPT a Foggia e di TD-Bosch, Magneti Marelli, Magna PT, Graziano Trasmissioni, Skf e Bridgestone a Bari, TIAutomotive a Brindisi e CNH a Lecce; nell'energia con le centrali di Enel, Sorigenia, Edison, Enipower, En.Plus e quelle a biomasse, e con i parchi eolici e fotovoltaici; nell'aerospazio, che vanta i vasti impianti della Leonardo Divisione Aerostrutture a Foggia e Grottaglie, della Leonardo Divisione Elicotteri a Brindisi e le fabbriche di Avio Aero e Salver nella stessa città; nell'agroalimentare, in cui accanto a *big player* locali come Casillo e Divella, spiccano le multinazionali Princes e Barilla a Foggia, Birra Peroni-Asahi a Bari, Heineken a Massafra, Granarolo a Gioia del Colle; e nel tessile-abbigliamento-calzaturiero con Cofra (*safety shoes*), Leo Shoes, Manifatture Daddato, Lerario e Luciano Barbetta quali aziende leader. I maggiori fra gli stabilimenti ricordati alimentano *supply chain* ramificate non solo nei territori contigui, ma anche in altre zone d'Italia e all'estero e costituite in buona misura da Pmi spesso molto qualificate per tipologia di beni e servizi offerti alle imprese committenti.

Ma quei settori non esauriscono certo il panorama dell'industria locale in cui, sia pure con diversa densità territoriale, spiccano anche petrolchimica, chimica di base, materie plastiche, meccanica pesante, farmaceutica, industria vetraria e cementiera, estrazione di materiali lapidei, impiantistica, legno-mobilità, Ict, *packaging*, cantieristica civile e militare, servizi ecologici e naturalmente l'edilizia: branche produttive caratterizzate - escludendo quelle *capital intensive* facenti capo in prevalenza a imprese settentrionali ed estere - da fabbriche di minori dimensioni che costituiscono ormai il tessuto connettivo del sistema industriale regionale.

Fra le tante piccole e medie aziende localizzate nei centri della Città metropolitana di Bari e nelle cinque province pugliesi non mancano dunque tanti casi di eccellenza i cui fatturati (citati fra parentesi in milioni di euro) sono riferiti ai bilanci del 2018.

In Capitanata nell'agroalimentare si segnalano fra le altre l'industria enologica Vinorte (86), l'Iposea a Cerignola (conservazione di olive, 72,3), l'industria De Vita (53,7), l'Olearia Clemente a Manfredonia (30,9), mentre nel trasporto merci su ferro si è affermata da anni la Lotras (35,3).

Nei dieci Comuni della BAT, ove è diffuso un manifatturiero *labour intensive*, emergono a Barletta la Cofra, leader in Italia nelle *safety shoes* (123,6), la Base protection (38,4) nello stesso settore, e nell'abbigliamento le Manifatture Daddato (37,7), mentre ad Andria si è affermato fra gli altri il caseificio Sanguedolce (30,4). A Canosa di Puglia spicca la farmaceutica Farmalabor che prepara prodotti galenici (11,4).

Nei 41 Comuni della Città metropolitana di Bari sono numerosi i casi di eccellenza fra le Pmi. A Corato ad esempio, accanto al Gruppo Casillo Partecipazioni, primo in Puglia fra le imprese locali per volume di fatturato (1.984 milioni), si sono consolidati da anni i pastifici Attilio Mastromauro (63,9) e Riscossa (25,7), mentre a Gravina negli ultimi anni è emer-

MEDIO-PICCOLE MA BEN PIANTATE
Fabbriche, di minori dimensioni rispetto ai grandi gruppi esteri, costituiscono il tessuto connettivo del sistema produttivo regionale

AL COMANDO DELLE TECNOLOGIE

A Molfetta ha sede il quartier generale di Exprivia attiva nell'Ict. Nel 2018 il primo bilancio consolidato: ricavi per 623,2 milioni

sa prepotentemente nell'informatica la MacNil (11,5) controllata al 51% dal Gruppo Zucchetti. Ad Altamura, accanto ad un mulino della Barilla, spiccano i grandi impianti molitori delle società Louidice (62,7) e Miminni (47,3) e la forneria industriale Oropan (22,6).

A Molfetta ha sede il quartier generale di Exprivia attiva nell'Ict, quotata alla Borsa di Milano, che - dopo aver acquisito la Italtel - ha presentato per il 2018 il primo bilancio consolidato che ha registrato ricavi per 623,2 milioni. A Bari nell'agglomerato diviso con Modugno, insieme alle industrie dell'*automotive* prima ricordate e a molte altre imprese meccaniche - fra cui Masmec (robotica, 36,1), Faver (impiantistica 13,4), Indeco (martelloni demolitori, 30,7), Tecnoacciai (lavorazione metalli, 26,9), e alla multinazionale farmaceutica Merck, si è affermata la Alfrus che,

L'«ALBERO DEL VALORE»

I maggiori stabilimenti alimentano «supply chain» ramificate di Pmi spesso molto qualificate

nella lavorazione di mandorle di alta qualità con tecnologie avanzate, ha toccato 86,1 milioni di ricavi nel 2018, mentre nella stessa area nella produzione di mobili da cucina è emerso negli ultimi anni il Gruppo Turi (125,2). Sempre nella zona industriale barese altra performance di rilievo è stata quella della Ladisa ristorazione, affermatasi ormai in tutto il Paese, che ha raggiunto i 115,4 milioni di ricavi. A Bitonto da tempo è venuta consolidando il suo fatturato la Olearia Desantis (100,1). A Rutigliano, sede del Gruppo Divella (276,6) - si è sviluppata anche la Carton Pack (39,1), in cui è entrata la Treviso 21 investimenti di Alessandro Benetton, mentre a Conversano si è imposta nella serramentistica la Master Italy (37,6), e a Castellana Grotte la Vetrerie meridionali (65,3), partecipata dalla statunitense O-I Owens Illinois. Ad Acquaviva delle Fonti, fra le altre hanno incrementato negli ultimi anni i loro ricavi nel comparto meccanico la JFAQ (furgoni isotermici, 17,5) e la MV Line (26,7) che, con l'acquisizione della B.B.C. nel Materano è di altri due stabilimenti di cui uno all'estero, ha toccato nel 2018 i 70 milioni di ricavi.

A Putignano nella meccanica si è affermata la ICAM con i suoi magazzini automatici (13,1), nell'agroalimentare il Caseificio Palazzo (49,3) e nel *packaging* la De Robertis & Figli (15,9) che produce contenitori in cartone anche per Barilla e Ferrero. A Noci il Caseificio Delizia nel 2018 ha raggiunto ricavi per 57,9 milioni.

A Monopoli, la Casa Olearia Italiana del Gruppo Marsiglia produce e confeziona oli alimentari con marchi propri o per conto terzi con ricavi per 209,7 milioni, e sempre nella stessa città è divenuta leader mondiale nella costruzione di «treni diagnostici» la Mer.Mec, dell'Ing. Vito Pertosa che vanta un fatturato di 81,7 milioni. Altra industria di rilievo nella stessa città è nell'agroalimentare la Surgelsud (23,7).

Nel Brindisino nel suo capoluogo, accanto ai *big player* multinazionali Eni-Versalis, Lyondell-Basell, Jindal, Enel, Avio-Aero, Leonardo Divisione Elicotteri, si sono sviluppate nell'agroalimentare la SRB (71,7), e nella chimica la Ipem (109). Invece, a Francavilla Fontana ormai da anni aumenta i suoi ricavi sempre nell'agroalimentare la Soavegel con la consociata Soave (45,2), mentre a Fasano spiccano la Pantaleo nel settore oleario (49) e la Lepore Mare nella lavorazione del pescato con un fatturato di 80,3 milioni.

Nella provincia di Taranto - in cui insieme al Siderurgico si segnalano nel capoluogo la raffineria dell'Eni e la Vestas (pale eoliche 154,2) - a Grottaglie è in esercizio il sito già ricordato della Leonardo Divisione Aerostrutture ove si costruiscono due sezioni in fibre di carbonio del 787 Dreamliner della Boeing, mentre a Martina Franca si è consolidato nel tempo il comparto dell'abbigliamento con la specializzazione dei «capispalla» in cui spiccano la Lerario con il marchio Tagliatore (26) e la I.Co.Man 2000 (11,3). A Massafra sono insediate aziende meccaniche fra cui la Modomec (22,3) e la Stoma Engineering (11,6). Altra impresa di rilievo nella *supply chain* dell'acciaieria è la Comies (28,5), pur se le società appena

citata si sono affermate anche sul mercato nazionale e in qualche caso all'estero, acquisendo commesse in Paesi della UE e in Medio Oriente.

Anche il Salento - dopo una lunga fase avviata all'inizio degli anni Duemila di dura ristrutturazione selettiva del suo manifatturiero *labour intensive* - ha visto consolidarsi nell'ultimo quinquennio Pmi meccaniche, agroalimentari, calzaturiere, nell'abbigliamento e nell'impiantistica di notevole rilievo sia per i loro clienti che per le tecnologie impiegate. Nel calzaturiero la Leo Shoes di Casarano ha toccato lo scorso anno 109,7 milioni di ricavi. Nell'*automotive*, al servizio di FCA, Ferrari e di altre industrie del comparto spicca ormai da tempo grazie a linee robotizzate la Lasin con un fatturato nel 2018 di 84,1 milioni. Altra industria meccanica dell'indotto automobilistico è la Cog che produce radiatori (12,1), mentre le Fonderie De Riccardis a Galatina hanno raggiunto nel 2018 i 14,6 milioni di ricavi. Nello stesso settore meccanico è emersa anche la D.F.V. (trattamento metalli, 36,4). Nell'abbigliamento come «contoterzista di qualità» per marchi di fama internazionale si è affermata ormai da anni la Luciano Barbetta (45,3), mentre nella cartotecnica emerge da tempo la Imballaggi Lubelli (19,3).

Nell'impiantistica per i lavori ferroviari lavorano in tutta Italia la Fersalento (42,2) e la Armafer (32,2); i loro fatturati citati sono riferiti al 2017.

Ora, insieme alle industrie citate in precedenza, ve ne sono in Puglia tante altre che ne arricchiscono il panorama produttivo, conferendogli uno spiccato carattere multisettoriale.

*Università di Bari

EMERGENZA TARANTO

LE TAPPE DELLA VERTENZA

Ex Ilva, l'apertura di Conte
Invitalia possibile partner

Il premier ipotizza un ruolo dell'agenzia nella gestione dell'acciaieria

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Il premier Giuseppe Conte conferma la possibilità di un ingresso pubblico per la gestione dell'ex Ilva, magari attraverso Invitalia (non avrebbe gli stessi vincoli che impongono a Cassa depositi e prestiti di partecipare), di un lavoro sulla zona economica speciale e di contributi con sconti sugli affitti e sulle bonifiche. Sul piano della città, invece, resta in campo il «cantiere Taranto» voluto dal premier per rilanciare la città, dall'arsenale, fino all'università. Quel progetto, che vedrà investire società come Terna, potrebbe essere sul tavolo di una riunione del Consiglio dei ministri in programma lunedì prossimo, e nelle intenzioni del governo sarà il volano per la creazione di nuovi posti di lavoro. Ma ora, assicura Conte, serve tempo, perché «ora abbiamo aperto un negoziato ma dovete darci un po' di tranquillità perché c'è da valutare vari risvolti». Il punto è che il tempo chiesto dal premier dipenderà dal rinvio o dallo svolgimento dell'udienza fissata per domani sul ricorso cautelare presentato dai commissari dell'ex Ilva per fermare l'addio di ArcelorMittal. Per l'ex Ilva

Stando a quanto risulta alla *Gazzetta*, se si troveranno le condizioni, e in particolare se il gruppo franco indiano si impegnerà a riprendere l'attività che aveva iniziato a sospendere o quantomeno la assicurerà sino al responso della magistratura, i legali delle parti in via congiunta potrebbero chiedere una nuova data per dar tempo, nella trattativa a tre in cui si inserisce anche il Governo, di arrivare a un accordo anche a seguito dell'incontro a Palazzo Chigi di venerdì scorso. A ieri sera, però, non c'era alcun atto scritto di ArcelorMittal in grado di consentire domani, dopo un confronto davanti al giudice tra le parti, il rinvio di qualche settimana del procedimento sul ricorso cautelare (che stando a fonti giudiziarie sarebbe comunque prima del periodo natalizio).

Per i commissari dell'ex Ilva, comunque, il via libera al rinvio del procedimento potrà arrivare solo se non ci sarà pericolo che ArcelorMittal possa andare avanti nello stop all'attività produttiva. E potrà, poi, anche esserci un secondo rinvio della nuova udienza che sarà fissata, se non sarà stato raggiunto ancora un accordo tra le due parti e il Governo per la prosecuzione delle attività, ma se lo stesso accordo sarà in via di definizione senza il blocco della produzione.

Un segnale positivo potrebbe essere costituito dal fatto che i legali di ArcelorMittal avevano tempo fino alle 13 di ieri per depositare un atto per rispondere al ricorso cautelare d'urgenza dei commissari e lo hanno fatto spirare

LE SCHERMIAGLIE CON GLI INDIANI

Conte aveva posto come condizione per le trattative, il ritiro dell'atto di recesso ma Arcelor non ha fatto passi in questa direzione

senza produrre alcunché.

Mittal lo scorso 5 novembre ha depositato un atto di citazione (con udienza fissata per il prossimo 6 maggio) per chiedere ai giudici del tribunale di Milano di dichiarare il recesso dal contratto di affitto dell'ex Ilva. Il premier Conte aveva posto come condizione per il riavvio delle trattative, il ritiro dell'atto di recesso ma a quanto pare ArcelorMittal materialmente non è andata oltre le dichiarazioni di intenti.

Il presidente della sezione specializzata in materie dell'impresa del tribunale di Milano Claudio Marangoni ha ieri disposto con proprio provvedimento che l'udienza di domani si

svolga in un'aula più capiente per consentire a chi voglia di potervi assistere, dando insomma per scontato che l'udienza si svolga, salvo poi rinvii concordati durante la stessa.

Nel frattempo venerdì scorso i pm milanesi, che indagano sul fronte penale per i reati di distrazione di beni del fallimento Ilva, aggiotaggio informativo e omessa dichiarazione dei redditi, hanno depositato al presidente della sezione imprese Claudio Marangoni il loro atto di intervento nei procedimenti civile. La Procura, associandosi al ricorso dei commissari dell'ex Ilva e riportando una serie di testimonianze di manager anche di Mittal raccolte nei giorni scorsi, ha chiesto al giudice una «pronuncia» che imponga al gruppo franco indiano «di astenersi dalla fermata degli impianti e di adempiere fedelmente e in buona fede alle obbligazioni assunte», ossia di rispettare il contratto d'affitto.

Nel procedimento civile si sono costituiti il Comune di Taranto, la Regione Puglia e da ieri anche il Co-dacons.

LA VERTENZA OGGI NUOVO INCONTRO CON L'AD MORSELLI. PARTONO GLI AVVISI DI PAGAMENTO E I BONIFICI NEI CONFRONTI DELLE AZIENDE ANCORA IN PRESIDIO

Indotto, la soluzione è vicina

Emiliano: la multinazionale si impegna a pagare, ci sono obbligazioni scritte

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** *Scripta manent.* Dopo tante rassicurazioni verbali, spiega il governatore pugliese Michele Emiliano, «questa volta ci sono obbligazioni scritte. L'azienda ha preso un impegno davanti al presidente della Regione, al sindaco e nei confronti del Governo, perché abbiamo lavorato come se fossimo un'unica istituzione». La difficile e complicata vertenza delle aziende dell'indotto di Taranto, che attendono il pagamento di fatture per 60 milioni di euro e da 9 giorni presidiano le portinerie dello stabilimento siderurgico, sembra destinata a risolversi positivamente. Ieri mattina il capo del personale Arturo Ferrucci ha fornito ulteriori garanzie sul ristoro completo dei crediti nel corso di una riunione a cui hanno partecipato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il sindaco Rinaldo Melucci, il presidente di Confindustria Taranto Antonio Marinaro e una delegazione delle imprese. I primi bonifici dovrebbero arrivare proprio oggi. «La multinazionale franco-indiana ha spiegato Emiliano, ha assicurato il pagamento delle spettanze a tutte le aziende creditrici nella misura del 100% delle fatture scadute al 31 ottobre». Questo pomeriggio Emiliano tornerà a Taranto perché è in programma (alle 14) un nuovo incontro, alla presenza dell'Ad Lucia Morselli, che potrebbe scrivere la parola fine su questa vicenda. «Potremo verificare davanti ai nostri occhi ha insistito il governatore: l'emissione dei bonifici. Speriamo che tutto vada bene».

Già nei giorni scorsi, in più circostanze, la multinazionale aveva annunciato il saldo delle fatture, ma degli avvisi di pagamento e dei bonifici fino a questo momento hanno avuto riscontro solo gli autotrasportatori e sei aziende di servizi sulla platea ben più ampia di 150 aziende che hanno alle dipendenze 6mila addetti. Il presidente della sezione Autotrasportatori di Casartigiani, Giacinto Fallone, precisa che imprenditori e lavoratori «erano inferociti e pronti a spe-

gnere l'acciaieria» ma sembra che «la vertenza stia volgendo a buon fine». Secondo Vladimiro Pulpo della Transervice srl «grazie alla compattezza di lavoratori e aziende, grazie alle mamme imprenditrici che sono venute qui, grazie ai sindaci della provincia che dal primo giorno sono stati con noi, al governatore Emiliano e al sindaco di Taranto Melucci se stamattina ci siamo seduti a quel tavolo e abbiamo strappato un risultato importante. Per la prima volta Taranto si è unita».

Il presidente di Confindustria Marinaro ha espresso soddisfazione, evidenziando peraltro come l'incontro positivo di ieri fa seguito a una «trattativa dai risvolti molto incerti e dai contorni vaghi, fra promesse avanzate e non mantenute, pagamenti parziali e delimitati a poche aziende, in quanto mai scandita da impegni scritti da parte

della stessa ArcelorMittal. Poche certezze che hanno fatto salire i toni della protesta». Le imprese hanno annunciato che manterranno il presidio fino al pagamento del 100% dello scaduto garantendo, come sta accadendo in queste ore, il passaggio dei mezzi per l'approvvigionamento minimo e necessario dell'attività di stabilimento.

Se oggi «si regolarizza tutto - ha commentato Emiliano - si ricomincia con maggiore serenità la trattativa che si sta svolgendo a Roma. Io non sono né ottimista né pessimista: devo però dare atto che dopo la riunione di domenica e con la presa di posizione così severa e forte di tutte le imprese che rimangono unite e compatte, ArcelorMittal ha risposto positivamente e questa sicuramente è una buona notizia. Quindi lo stabilimento rimane ancora e continua, pur sotto pressione, a funzionare».

LA VERITÀ SCOMODA

Palmisano ha raccontato ai pm che i conti della fabbrica non andavano bene perché non «si riusciva a smaltire la ghisa prodotta»

L'INCHIESTA A TARANTO

Oggi il procuratore capo Carlo Maria Capristo farà il punto sulle indagini con i finanziari guidati dal colonnello Massimo Dell'Anna

E l'azienda cambia il dirigente del settore Salute e sicurezza

Silurato Palmisano, testimone nel procedimento in corso a Milano

● **TARANTO.** Sarà probabilmente una coincidenza ma in ambienti investigativi ha fatto molto rumore il siluramento di Sergio Palmisano, finora direttore salute e sicurezza di ArcelorMittal Italia, dal nuovo organigramma della controllata italiana della multinazionale a partire dal prossimo 1 dicembre 2019. La comunicazione porta la firma di Arturo Ferrucci, direttore delle Risorse Umane e contempla oltre l'assunzione di Alessandra De Carlo nel ruolo di direttore dei Sistemi Informativi, la nomina di Alessandro Labile, attuale direttore Ambiente, a direttore anche di Salute e Sicurezza di Ami.

Palmisano è uno dei testimoni citati dai pubblici ministeri milanesi Maurizio Romanelli, Stefano Civardi e Mauro Clerici che si occupano del caso Arcelor Mittal-ex Ilva, nell'atto di intervento al procedimento civile incardinato dinanzi al tribunale civile di Milano.

Per sostenere la tesi che «da vera causa della disdetta» del contratto d'affitto dell'ex Ilva da parte di Arcelor-

Mittal è «riconducibile alla crisi di impresa» della multinazionale franco-indiana ed alla conseguente volontà di disimpegno dell'imprenditore estero e non è invece il «venir meno del così detto scudo ambientale abrogato» utilizzato come motivo «pretestuosamente», la Procura si poggia anche sulle dichiarazioni di Sergio Palmisano, non un testimone qualunque. Imputato in «Ambiente Svenduto», il processo chiamato a fare piena luce sul presunto disastro ambientale causato tra il 1995 e il 2013 dall'attività del siderurgico, Palmisano ha raccontato ai pubblici ministeri milanesi una realtà diversa da quella apparecchiata da proprietari e legali di ArcelorMittal. «Siamo partiti - ha messo a verbale Palmisano - con grande entusiasmo nel novembre del 2018» ma «il primo trimestre non è andato bene e il secondo è andato peggio del primo. La causa principale era imputabile all'acciaieria che non riusciva a smaltire la ghisa prodotta». Palmisano ha raccontato che «in relazione al piano di fermata» degli impianti «ero stato coin-

volto dall'ing. Stefan Van Campe ai primi di novembre. Lo stabilimento ricade nella direttiva Seveso e io ho raccomandato di comunicare questa fermata alle autorità perché le fermate possono dare origine a delle emissioni di fumi e vapori o accensione di torce che devono essere comunicati». Il dirigente di Ami ha inoltre aggiunto che il siderurgico di Taranto «non può produrre secondo l'Aia più di 6 milioni di tonnellate all'anno. Lo scorso anno sotto la gestione commissariale eravamo sui 5 milioni di tonnellate. Quest'anno saremo sui 4,5 milioni e rischiamo le quote Co2». Dichiarazioni che secondo i magistrati di Milano «non solo confortano la fondatezza del grave pericolo incombente che sostanzia il ricorso ex articolo 700» ma anche

«lumezzano la vera causa della disdetta, pretestuosamente ricondotta al venire meno del cosiddetto scudo ambientale abrogato dalla legge 128/2019 ma eziologicamente riconducibile alla crisi di impresa di Ami e alla conseguente volontà di disimpegno dell'imprenditore estero».

La Procura di Milano ha inviato a quella di Taranto, con la quale la collaborazione e l'interlocuzione è costante, i verbali delle persone sinora interrogate. Stamattina il procuratore capo Carlo Maria Capristo, l'aggiunto Maurizio Carbone e il sostituto Mariano Buccoliero faranno il punto sulle indagini con i finanziari guidati dal colonnello Massimo Dell'Anna e dal tenente colonnello Marco Antonucci.

[mimmo mazza]



AMI L'Ad Lucia Morselli

LA PERCORSA DI AMBIENTALIZZAZIONE

I commissari chiedono una proroga per mettere in sicurezza l'altoforno 2

● **TARANTO.** È da ieri mattina nelle mani del giudice Francesco Maccagnano, lo stesso magistrato dinanzi al quale si celebra il processo per fare chiarezza sull'incidente che nel giugno 2015 costò la vita all'operaio Alessandro Morricella. L'istanza con la quale i commissari dell'Ilva chiedono una proroga dei termini di adempimento a tutte le prescrizioni previste per l'altoforno 2.

In particolare, gli avvocati Angelo Loreto e Filippo Dinacci hanno depositato una richiesta dettagliata nella quale annunciano che Ilva in As ha firmato un contratto con la Paul Wurth

per un valore complessivo di 11,5 milioni di euro (dei quali un terzo già versati come anticipo) per installare due macchine a fappare, due macchine a forare e due campionatori di temperatura della ghisa. Per la prima macchina, che è quella richiesta nelle prescrizioni dal custode giudiziario Barbara Valenzano, si stimano 9 mesi per l'installazione. Si tratta di un dispositivo che serve a chiudere il foro da cui si preleva la ghisa per misurarne la temperatura. Per l'installazione delle due macchine a forare invece, si stimano tempi più lunghi, tra i 12 e i 14 mesi

mentre per i due campionatori automatici della temperatura sono previsti 9 mesi di lavori. Il termine previsto dalla magistratura per l'adempimento alle prescrizioni scade il prossimo 13 dicembre ma i commissari contano di ottenere una proroga considerati i tempi tecnici materialmente necessari per l'installazione dei sei macchinari e il fatto che l'altoforno 2 dal 2015 ad oggi ha subito molti interventi di messa in sicurezza come dimostrato dall'assenza di incidenti. Sulla istanza di proroga dovrà esprimere il suo parere la Procura della repubblica.

[M.Maz]

IL PAESE GIALLOROSSO

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

MANOVRA AVANTI AD AGIO

Superato l'esame del Consiglio dei ministri, e con il via libera Ue (con riserva), il provvedimento procede a rilento in Parlamento

Auto e plastic tax, si cambia Italia viva: «Vanno abolite»

Credito green per le aziende. Ma è lotta alle «mordi e fuggi». Sconti sulle ripetizioni

● **ROMA.** Auto e plastic tax, si cambia. Il premier Giuseppe Conte assicura di aver trovato le coperture. Ma Italia Viva avverte: non basta rimodulare, sono tasse da cancellare. Il presidente del consiglio ha comunque assicurato che l'impronta ambientalista della legge di bilancio avrà anche altre facce, come «un credito d'imposta green del 10% per le imprese che realizzano investimenti in grado di ridurre le emissioni generate dai processi produttivi, per renderli più efficienti, minimizzando la produzione di rifiuti».

Che il governo abbia individuato dove andare a trovare i soldi per modificare plastic tax e tassa sulle auto aziendali Conte lo ha assicurato parlando a un Forum. Resta ancora da capire quale sarà l'intervento. Sulla plastica si parla di un taglio della tassa da un euro a una cifra compresa fra i 40 e gli 80 centesimi al chilogrammo, con in più un occhio di attenzione per gli imballaggi riciclati. Per le auto aziendali il governo starebbe studiando di farle concorrere al reddito per il 15% anziché il 30% quando si tratti di ibride o elettriche, elevato al 40% fino al 100% per i veicoli più in-

quinanti. In ogni caso la s fretta riguarderebbe solo le auto comprate da gennaio in poi.

Insomma, Conte continua a sponsorizzare il green new deal, quella svolta verde che, insieme al contrasto dell'evasione fiscale e all'abbattimento delle tasse per i lavoratori, il governo indica fra i principali obiettivi della Legge di Bilancio. Malgrado le intenzioni di Palazzo Chigi, però, la manovra stenta a decollare. Superato l'esame del consiglio dei ministri, e ottenuto il via libera con riserva dall'Ue, il provvedimento sta procedendo a rilento in Parlamento. In Senato ancora non è iniziato il vaglio di ammissibilità degli emendamenti. Non va molto meglio con l'altra gamba del pacchetto, il dl fisco: la commissione Finanze della Camera sta proseguendo con le votazioni ma a rilento (fra le proposte approvate il rilancio dei Piani individuali di risparmio). Intanto, sono arrivati i primi emendamenti del governo, che trattano temi come i finanziamenti della cassa integrazione per cessazione e gli straordinari per forze di polizia e vigili del fuoco.

Restano intanto sul tavolo molti emendamenti che cambierebbero in maniera sostan-

ziosa i contenuti della manovra. La maggioranza starebbe per esempio trovando un accordo per far slittare a luglio l'avvio della lotteria degli scontrini. Il rinvio potrebbe sposarsi con un'altra proposta, che mira a unificare lo scontrino fiscale con quello emesso dal pos. In pratica, in

caso di pagamento con carta, l'esercente emetterebbe una sola ricevuta con valore sia fiscale sia bancario.

Due proposte della relatrice Carla Ruocco (che sono quindi ad alta probabilità di approvazione) chiedono di introdurre una detrazione al 19% anche per le ripetizioni e

le lezioni private e di poter indicare esplicitamente in dichiarazione dei redditi che l'8 per mille debba essere destinato a interventi di «ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico» delle scuole. Infine, potrebbe

ottenere il disco verde anche un'altra proposta, sempre a firma Ruocco, che istituisce una task force dedicata al contrasto del fenomeno dei mordi e fuggi, cioè imprese soprattutto piccolissime e micro, che aprono e chiudono subito con lo scopo di evadere il fisco.

LA RIFORMA DEL MECCANISMO EUROPEO DI STABILITÀ: CRITICHE ANCHE DA I GRILLINI

● **ROMA.** Si alza il livello dello scontro sulla riforma del Meccanismo Europeo di Stabilità (Mes), avviata dal precedente governo gialloverde, e che ora l'esecutivo giallorosso si trova a dover concludere a dicembre.

Il leader della Lega ha attaccato sul piano personale il premier Giuseppe Conte, che ha replicato sfidandolo ad un confronto in televisione con il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri. O meglio, Salvini aveva chiesto un confronto con Conte e il premier ha rinviato al ministro dell'Econo-

mia.

Quest'ultimo intanto dovrà convincere domani in Senato anche i parlamentari di M5s, che hanno parlato di «criticità» del nuovo Mes.

«Il dubbio, che ormai dalle carte si fa certezza, ha affermato Salvini, è che Conte abbia preso degli impegni sul Mes in cambio della sua permanenza a Palazzo Chigi. Nel programma della Lega c'è il blocco». Blocco che tuttavia lascerebbe in vita l'attuale trattato istitutivo del Mes che presenta gli stessi problemi per un Paese ad alto indebitamento come l'Italia.

Scontro con Salvini sul Mes Gualtieri pronto al confronto

Ma non è questo il punto, bensì l'accusa sul piano etico a fare infuriare Conte, che ha replicato: «Il senatore Salvini ogni giorno diffonde tante fake news. Ci sarà certamente occasione di un confronto su tutte queste sue mistificazioni». La promessa di un bis della drammatica seduta in Senato del 20 luglio? E poi la sfida: «Considerato che il Mes è materia di competenza del Ministero dell'Economia, il ministro Gualtieri è pronto a confrontarsi in tv con Salvini, proprio alla luce delle tante falsità che egli continua ad affermare».

«Non capisco se il signor Conte ci è o ci fa, se non ha compreso cosa sta facendo o se ha deciso di tradire il popolo italiano. Comunque sia, democraticamente, lo fermeremo», ha controplicato Salvini, facendo capire di non accettare la sfida Tv con

Gualtieri, riservandosi quella con Conte.

Intanto Gualtieri sarà in Parlamento a difendere una riforma avviata il 13 giugno all'Eurogruppo dal suo predecessore. Domani alle 14 sarà in Commissione Finanze del Senato, dove dovrà convincere anche i parlamentari di M5s, che ieri si sono riuniti parlando di «criticità» della riforma del Mes, chiedendo comunque un nuovo voto del Parlamento prima della firma a dicembre da parte del premier.

La revisione del Mes «non è un complotto contro il nostro Paese», ha commentato Paolo Gentiloni, che sconsolato ha aggiunto: «Non dobbiamo metterci nell'ottica di un Paese che è alla vigilia di ricorrere al salva-Stati, non lo abbiamo fatto nemmeno nel 2011 in condizioni ben peggiori».

CAOS MAGGIORANZA IL CAPO POLITICO DEL MOVIMENTO RISCRIVE «L'AGENDA» DOPO IL FACCIA A FACCIA CON GRILLO. BOCHE CUCITE TRA I DEM

Di Maio sfida sulla prescrizione

Sponda di Conte, dubbi del Pd. Al via le regionali M5S per Emilia e Calabria

● **ROMA.** Luigi Di Maio inizia a riscrivere la sua «agenda» di capo politico del M5s dopo il faccia a faccia con Beppe Grillo in cui il garante pentastellato ha chiesto un forte rilancio della maggioranza sull'azione del governo. E così mentre avvia il difficile confronto sul territorio per le elezioni regionali in Emilia Romagna e Calabria, con incontri e la formalizzazione della procedura per la presentazione delle candidature, inizia anche a mettere sul tavolo le «condizioni» per il rilancio del patto di governo.

Imanzitutto quello sulla giustizia, a partire dalla prescrizione. «Questo governo può davvero cambiare le cose. Ma le parole non bastano, servono i fatti» è il monito che il leader M5s lancia al Pd chiedendogli di «andare avanti, e non indietro» sulla prescrizione e quindi anche sulla riforma della giustizia. Di Maio invita i dem a non comportarsi come Matteo Salvini visto che «a battersi contro questa norma di assoluto buon senso c'è la Lega» e Berlusconi. «Mi aspetto che la musica sia cambiata» è l'avvertimento del leader M5s che riceve anche la sponda del premier Giuseppe Conte: che in un forum sottolinea come la riforma della giustizia non solo figurì nei punti programmatici della maggioranza ma sia anche «fortemente voluta dal presidente del Consiglio». Il Pd non replica. Chi, tra i dem, segue la trattativa sulla riforma della giustizia tende infatti a considerare l'uscita di Conte il sintomo della volontà del premier di farsi carico di una mediazione con il Pd. Partito che chiede l'in-

roduzione di limiti alla durata dei processi, una sorta di «prescrizione» processuale.

Eppure il fastidio dei dem filtra e non tanto per le parole di Conte quanto per l'uscita di Di Maio che viene accolta come una provocazione demagogica che «semplifica» le questioni sul tavolo proprio mentre le parti discutono per cercare una sintesi sulla riforma. Di Maio però non si limita ad intervenire sulla giustizia e nel frattempo rilancia anche sulla revoca della concessione ad Autostrade («Bisogna muoversi») ma anche sul carcere

TEMI CALDI

Rilancio anche sulla revoca della concessione ad Autostrade e sul carcere per i grandi evasori

per i grandi evasori («stiamo colpendo chi i soldi nei paradisi fiscali con il carcere, perché sono loro i nemici dei commercianti» dice).

Intanto mentre Italia Viva critica l'idea di un contratto di governo, con Maria Elena Boschi che dice di preferire parlare «di un lavoro comune come succede in una maggioranza che cerca di affrontare insieme i problemi», il M5s si prepara ad affrontare il nodo spinoso delle regionali. Mentre in Calabria rumors fanno riferimento alla possibilità di un ritorno in campo della candidatura del «re del tonno» Pippo Callipo, in

Emilia Romagna la partita si fa sempre più complicata. Il capo politico del M5s incontra a Bologna gli eletti e gli attivisti del M5s per cercare di trovare una soluzione all'impasse che si è creata dopo il voto di una parte piuttosto esigua degli iscritti al M5s che ha chiesto di far correre la lista pentastellata.

Ma in Emilia i 5 Stelle sono divisi, forse più che in Calabria. Il deputato «ortodosso» Giuseppe Brescia chiede, assieme alla ex deputata Roberta Lombardi, di rimettere ai voti dei soli iscritti emiliani e calabresi la scelta di come andare al voto. «Non escluderei di tornare su Rousseau per chiedergli se preferiscono vederci correre da soli o alleati con il Pd» dice. La vicepresidente della Camera, Maria Elena Spadoni, non concorda: «Penso che sia ormai troppo tardi per aprire a qualsiasi tipo di alleanza, oltretutto non prevista dal nostro statuto», dice alludendo evidentemente anche alla possibilità di optare per un voto disgiunto al Movimento e al candidato governatore del Pd. E una presa d'atto: «In Emilia ci sono nostri attivisti e consiglieri comunali che da anni fanno battaglie al Pd emiliano-romagnolo e nessuno dal territorio ha mai aperto ad alleanze», rimarca la Spadoni. Nell'attesa il M5s ha comunque avviato la ricerca dei candidati governatori attraverso le cosiddette «regionalie»; chi intende proporsi avrà tempo fino al 4 dicembre, sapendo che, come previsto dallo Statuto, «il capo politico, sentito il garante», avrà anche la facoltà di esprimere un eventuale parere vincolante negativo.

FRANCESCO RUSSO

● **MELFI (POTENZA).** Il premier Giuseppe Conte è entrato nello stabilimento Fca di Melfi (Potenza) nella fase più delicata della storia del gruppo automobilistico. L'annunciata fusione Fca-Psa sarà una «rivoluzione» di fronte alla quale il Governo non può chiamarsi fuori. E Conte n'è consapevole. Lo ha ribadito proprio ieri, durante la sua visita in Basilicata: «È un progetto industriale importante, non possiamo rimanere indifferenti. La prospettiva progettuale - ha aggiunto - non comprometta in nessun modo gli stabilimenti e l'occupazione in Italia, anche per quel che riguarda l'indotto».

Durante la sua permanenza a Melfi, dove ha partecipato - dopo una visita alla fabbrica - all'assemblea annuale dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia), Conte ha parlato di politiche industriali: «Dobbiamo riorientare tutto il sistema produttivo - ha detto il premier alla platea di industriali - in modo efficace, sostenibile per tutti. Abbiamo previsto nella prossima manovra di bilancio un credito di imposta del 10 per cento per le imprese che saranno in grado di adottare pratiche sostenibili. Quattro miliardi di euro nei prossimi anni saranno invece stanziati per sostenere gli investimenti utili a diminuire i livelli di gas climalteranti. In tutto questo, però - ha messo in chiaro Conte - ci sarà la massima attenzione nel tutelare il lavoro e i diritti e per scongiurare il pericolo che la conversione verso nuovi modelli produttivi, come l'ibrido e l'elettrico, vada a discapito delle maestranze».

Per Conte la Basilicata potrebbe diventare «la Silicon Valley del Mezzogiorno, poiché ha tutte le carte in regola per trasformarsi in un laboratorio 4.0. Fra qualche mese - ha ricordato Conte - inizierà da Melfi la produzione di auto

ibride, che verranno esportate in tutte le latitudini e longitudini, a testimonianza di una Italia che crede in sé stessa». Per Conte solo una collaborazione «costante e congiunta fra governo e operatori di mercato potrà orientare i nostri sforzi nella giusta direzione». Una prima pagina di questa collaborazione potrebbe essere scritta nella Manovra, al capitolo «fringe benefit» legati alle auto aziendali ad uso promiscuo. «Il governo, in particolare il Ministero dell'Economia, sta interloquendo e lavorando con tutti i soggetti coinvolti». La transizione verso l'elettrificazione è stata uno degli argomenti centrali del dibattito (anche se per il premier si potrebbe lavorare pure sull'idrogeno). Il direttore operativo di Emea-Fca, Pietro Gorlier, proprio per questo ha evidenziato la necessità «di un sostegno alla diffusione della infrastruttura di ricarica privata e pubblica. Ci vogliono - ha continuato - interventi per favorire il rinnovamento del parco circolante con vetture sostenibili a livello di emissioni nell'atmosfera. Abbiamo previsto in tutta Italia 12 mila punti di ricarica: nei parcheggi dei dipendenti, nei concessionari. Ma c'è bisogno di un adeguato sostegno». Il governatore lucano, Vito Bardi ha posto l'accento «sulla

questione delle infrastrutture, vicenda prioritaria - ha messo in chiaro - per lo sviluppo. Ma non può esistere l'intera filiera dell'automotive se alle spalle non ci sono ricerca ed innovazione». «In questo momento storico, ha detto il presidente di Anfia, Paolo Scudieri - essere tutti insieme qui a Melfi, in una regione che vive di automotive è, a nostro avviso, un forte messaggio di unità d'intenti per il settore e per il Paese». «Il futuro - ha affermato il presidente del settore Commercial and Specialty Vehicles di Cnh Industrial, Gerrit Marx - è nell'elettrico, dobbiamo essere pronti a fonti alternative di energia, che siano sostenibili a livello ambientale e che rispondano alle nuove regole sulle emissioni». A margine dell'assemblea, il commento del parlamentare Vito De Filippo, capogruppo di Italia Viva. «Non possiamo non valutare con grande positività la presenza e le parole di Conte. Continuerò a seguire con attenzione l'evolversi della questione della Fca di Melfi».

LA SCOMMESSA

«La Basilicata potrebbe diventare «la Silicon Valley del Mezzogiorno: ha tutte le carte in regola»

AMBIENTE PROTETTO

«Sosterremo il sistema produttivo con investimenti ed incentivi alle imprese che punteranno sulla sostenibilità»

Fusione tra Fca e Psa «Il governo vigilerà»

Conte a Melfi: non si comprometta l'occupazione in Italia

EMERGENZA MIGRANTI IL VIMINALE HA INVECE INDICATO POZZALLO COME PORTO SICURO DELLA «AITA MARI», NAVE DI UNA ONG SPAGNOLA

Open arms approda a Taranto

E si cercano le vittime del naufragio a Lampedusa: i dispersi sarebbero sedici

● **PALERMO.** Quando hanno recuperato il suo corpo ormai senza vita e hanno cercato di capire chi fosse, hanno trovato nelle sue tasche il suo passaporto e quello delle sue due bambine. Loro sono salvé e si trovano nell'hotspot di contrada Imbriacola, ma non abbracceranno più la loro mamma, una giovane marocchina che ha tentato la traversata del Mediterraneo per garantire una vita migliore alla sua famiglia.

Erano in tanti su quella barca: ai poliziotti della squadra mobile di Agrigento, i migranti hanno detto che sul barcone di dieci metri, naufragato sabato scorso a un miglio dalla costa di Lampedusa, erano in 170, partiti dalla Libia. I dispersi, dunque, sono 16. L'altro ieri erano stati recuperati cinque cadaveri, tutti di donne.

Anche ieri le ricerche sono andate avanti, mentre le condizioni del mare continuano ad essere pessime, tanto che il traghetto di linea per Porto Empedocle ha sospeso i collegamenti, costringendo i 149 sopravvissuti - di varie nazionalità: eritrei, algerini, somali, nigeriani, bengalesi - a prolungare la loro permanenza nell'hotspot. Sulla scia della procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta, coordinata dall'aggiunto Salvatore Vella, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, naufragio e omicidio colposo plurimo.

Il «film» della tragedia è in alcuni frammenti di un video girato durante le concitate operazioni di soccorso in ma-

re che hanno portato al salvataggio di 149 migranti e diffuso dalla Guardia Costiera. Nelle immagini si vedono i soccorritori lanciare in mare salvagente e parabordi per consentire ai naufraghi di rimanere a galla. Ad ogni naufragio sollevato sulla motovedetta, i militari tirano un sospiro di sollievo, mentre tutt'attorno si sentono le urla disperate dei migranti. Tra i sopravvis-

suti ci sono anche un bambino che ha meno di un anno e un ipovedente. Nel pomeriggio, a Lampedusa, gli stessi superstiti hanno avuto la possibilità di vedere le immagini del naufragio, dopo che qualcuno le ha postate su Facebook.

Intanto, dopo aver assegnato Taranto come porto per l'approdo della Open Arms, il Viminale ha indicato Pozzallo alla Aita Mari, la nave della Ong spagnola «Salvamento Marittimo Humanitario» che ha a bordo 78 migranti soccorsi al largo della Libia. Per entrambe le navi, fa sapere il ministero, «è stata avviata la procedura per la ricollocazione a livello europeo dei migranti». La richiesta è stata presentata congiuntamente dai quattro paesi che hanno fir-

mato il pre-accordo de La Valletta: Italia, Germania, Francia e Malta. «In questi ultimi sbarchi si è verificata una cosa mai accaduta prima: prima era l'Italia che faceva la richiesta di redistribuzione in Europa dei migranti che arrivavano, questa volta è stata la Germania a farla», ha detto la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese dopo la concessione del porto di sbarco alla Aita Mari.

«È la prima volta che si verifica - ha aggiunto - e ne sono lieta perché vuol dire che l'attività che stiamo portando avanti da due mesi e mezzo - tre sta avendo i suoi effetti. Certo, non è che questo risolva il problema, però secondo è un segnale molto importante che l'Europa sta dando».

ALLARME MALTEMPO

PAURA PER LA PIENA DEI FIUMI

IL CICLONE SU LIGURIA E PIEMONTE

Ci vorranno 3-4 mesi per ricostruire il ponte crollato sull'autostrada Savona-Torino. Neve, pericolo valanghe. Quartiere allagato a Pavia

L'INCHIESTA LA PROCURA: PILONI A RISCHIO**Genova, chiusa l'A26 per i falsi report sullo stato dei viadotti**

● **GENOVA.** La chiusura del tratto autostradale della A26, compresa tra l'allacciamento con l'autostrada A10 e lo svincolo di Masone, è stata disposta dalla procura di Genova visto lo stato di ammaloramento dei viadotti Fado Nord e Pecetti Sud. Il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi ha convocato il direttore del primo tronco che gestisce la rete autostradale ligure per comunicare la decisione di chiudere il tratto.

Pecetti era finito nell'inchiesta sui falsi report autostradali, l'inchiesta bis nata dopo il crollo del ponte Morandi. Secondo la procura, Aspi e Spea, la società che si occupava di manutenzione e monitoraggio, avrebbero edulcorato lo stato reale dei viadotti per risparmiare sui costi e per non «spaventare» gli investitori. A settembre per nove persone la procura aveva chiesto e ottenuto misure tra arresti domiciliari e interdittive, tra dirigenti e tecnici di Autostrade e Spea. Nelle scorse settimane la procura aveva ottenuto anche l'interdittiva per 11 persone, tra cui l'ex amministratore delegato di Spea, Antonino Galatà, per gli omessi controlli nei cassoni dei viadotti Bisagno e Vellino. Sono in totale più di venti le persone indagate per falso in questo filone di indagine e oltre 15 i viadotti finiti nel mirino dei pm. «Si resta stupefatti ad apprendere di certi provvedimenti così drastici dopo un anno e quattro mesi dal crollo del Ponte Morandi. Che fine hanno fatto i periti e i tecnici del ministero?», ha commentato il governatore della Liguria Giovanni Toti. «La Liguria è isolata - ha aggiunto - con la A6 chiusa, la A26 chiusa e le limitazioni alla A7. Voglio sapere cosa farà il governo».

REAZIONI RENZI CHIEDE IL RIPRISTINO DELLE MISURE DEL SUO GOVERNO, DI MAIO ATTACCA AUTOSTRADE**Conte annuncia 11 miliardi ma la politica litiga ancora**

● **ROMA.** La «polifonia» della maggioranza sulla messa in sicurezza del territorio dopo la nuova ondata di maltempo è esemplificata dal capogruppo Pd al Senato Andrea Marcucci, ex renziano: dà ragione a Matteo Renzi e chiede al governo di ripristinare l'Unità di missione dei tempi del Rot-

tamatore a Palazzo Chigi, «smantellata - dice - dall'esecutivo gialloverde». Nel giorno in cui il premier Giuseppe Conte annuncia che «11 miliardi sono stati stanziati» per il dissesto idrogeologico e che bisogna accelerare con gli interventi, l'ex premier da Italia Viva forna sul suo cavallo di battaglia: sbloccare i cantieri. Collegando emergenza, Italia Sicura - opera sua - e Italia Shock, il nuovo piano da 120 miliardi per le infrastrutture. «Ciò che è accaduto ancora ieri in Italia, tra crolli e allagamenti, dimostra che la priorità di questo paese è lo sblocco dei cantieri - dice -. Ci saranno sempre alluvioni, terremoti, frane ma senza un reale investimento sulla prevenzione i danni saranno sempre più ingenti».

Anche il partner di maggioranza dei giallorossi, Luigi Di Maio, batte sul proprio obiettivo: i concessionari pubblici. «È grave che in un momento in cui l'Italia è travolta dal maltempo con vittime e danni ovunque non possiamo stare tranquilli sulle

strade che percorriamo - attacca il capo politico M5S -. Bisogna muoversi: ad Autostrade va revocata la concessione e va avviato un monitoraggio nazionale». Il discorso per il Ponte Morandi di Genova varrebbe ora anche per il gruppo Gavio, che gestisce il viadotto crollato sulla A6 Torino-Sa-

vona. «Sono stati stanziati 11 miliardi su base pluriennale - dice Conte - ora però dobbiamo spendere questi soldi e accelerare con tutte le opere e i cantieri». I fondi fanno parte dei 50 miliardi destinati in manovra al Green New Deal, il nuovo modello di sviluppo sostenibile. «Del fatto che ci sia un problema di messa in si-

curezza del territorio non possiamo accorgercene solo ora - afferma il premier - già a fine 2018 ho spinto per adottare il piano Proteggi Italia. Non significa che l'adozione di un Piano risolva i problemi».

Il Pd con la senatrice Roberta Pinotti, componente della segreteria, fa sapere che «oltre alle risorse stanziata per l'emergenza, il governo sta lavorando per mettere a disposizione delle Regioni tutte le risorse già disponibili, perché siano immediatamente spendibili». Fonti dem sottolineano che nel nuovo accordo del 2020 con i partner di maggioranza - M5S in testa -, di cui si parla, si dovrà

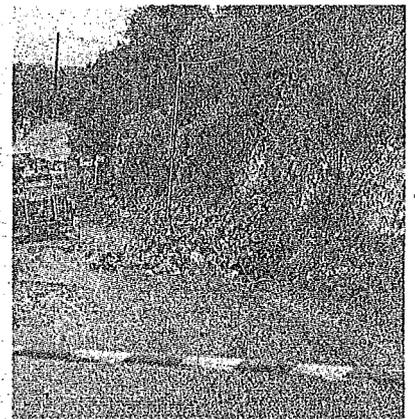
Il bilancio della Coldiretti Puglia, 53 eventi estremi da agosto

■ Nubifragi e trombe d'aria hanno allagato le campagne, strappato gli alberi, inondato di fango campi e strade rurali, fatto crollare a terra le olive, danneggiato ortaggi e verdure in campo. È il bilancio dell'ondata di maltempo che ha investito la Puglia nelle scorse 24 ore, solo l'ultima di 53 eventi estremi che si sono abbattuti in Puglia dal 1° agosto ad oggi, secondo il monitoraggio di Coldiretti Puglia, sulla base della Banca dati europea sugli eventi estremi ESWD.

«La tropicalizzazione del clima, con eventi estremi come nubifragi, grandinate e trombe d'aria che si alternano a lunghi periodi siccitosi, non fa che indebolire e impoverire un territorio già fragile. Nel 2018 sono stati mangiati altri 425 ettari, con un percentuale di suolo consumato che si attesta su valori compresi tra l'8% e il 10%, una delle più alte d'Italia secondo i dati ISPRA. La grave mancanza di programmazione e valorizzazione del ruolo di chi vive e lavora sul territorio come gli agricoltori ha sottratto oltre 162 mila ettari di terra coltivata determinanti nel mitigare il rischio idrogeologico», denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

«Il rischio idrogeologico riguarda contesti prevalentemente agricoli o naturali per il 67%», insiste Muraglia - perché in Puglia la terra frana e si consuma anche a causa dell'abbandono delle aree rurali per fattori diversi, a cui si aggiungono fenomeni meteorologici sempre più intensi, concentrati in poche ore e su aree circoscritte, con alluvioni e danni anche in aree non eccessivamente antropizzate, per non parlare della criminalità sempre più dilagante. La salvaguardia del suolo, dell'ambiente e delle produzioni agricole e agroalimentari è fondamentale per garantire un avvenire alle future generazioni», conclude Muraglia.

Sono 230 i comuni pugliesi a rischio frane e alluvioni e a pagarne i costi - segnala Coldiretti Puglia - oltre ai cittadini residenti soprattutto nelle aree rurali, sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori.

**FRANE** Strade interrotte nel sassarese

accelerare sul contrasto al dissesto idrogeologico del Paese e sul Green New Deal. E bisognerà vedere quale sarà la posizione di Renzi, che non sembra affatto volere un accordo organico e impegnativo su molti punti con i cinquestelle. E che trova ancora sponde nel Pd, vedi Marcucci.

Da Leu, componente di minoranza, Nicola Fratoinanni parla di «lacrime di cocodrillo» sul territorio italiano. «Non ci si può dimenticare che pezzi della politica (magari quelli che in queste ore drammatiche urlano di più) in questi anni hanno fatto scellerate scelte - dice il deputato e leader di Sinistra Italiana - con la riduzione della spesa pubblica, con la riduzione dei controlli, con la manutenzione considerata un inutile orpello».

Intanto dall'opposizione Matteo Salvini rivendica di aver già presentato «un piano di 3 miliardi fatto dalle province sulla manutenzione delle infrastrutture, gli stessi tre miliardi che invece il governo destina alla lotteria degli scontrini».